



"La tua parola
è una lampada
al mio piede
e una luce
sul mio sentiero"
(Salmo 119:105)

MAGGIO 2022

Risveglio

P E N T E C O S T A L E

Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia

pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito

Efesini 6:18

in questo numero: • Arrampicandosi sulla roccia • Ripartiamo • Resisti alle minacce • Illusione o realtà • Considera la tua chiamata • Un'adeguata alimentazione • A Dio piace benedire • e *altro ancora...*

Risveglio Pentecostale Anno LXXXVII numero 5 - Periodico Mensile Poste Italiane spa Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 355/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2, DCB Vicenza - In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente



Risveglio
PENTECOSTALE

**Organo ufficiale
delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia"**

Ente Morale di Culto
D.P.R. 5.12.1959 n.1349
Legge 22.11.1988 n.517

**Pubblicato dal Consiglio
Generale delle Chiese**
Presidente: Gaetano Montante
Vicepresidente: Vito Nuzzo
Segretario: Eliseo Cardarelli
Tesoriere: Giuseppe Tilenni
Consiglieri: Salvatore Cusumano,
Aniello A.S. Esposito, Eliseo Fragnito,
Vincenzo Martucci, Domenico Modugno,
Renato Mottola, Elio Varricchione

Presidente onorario: Felice Antonio Loria
Consiglieri onorari: Paolo Lombardo,
Francesco Rauti, Vincenzo Specchi

Direzione, Redazione e Amministrazione
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
email:
risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
www.assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

Versamenti in Posta
su c/c postale n.12710323
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
Poste: codice IBAN
IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX
intestato a: *Risveglio Pentecostale*
Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Registrazione n.1688
del 1.3.2000 Trib. di Padova

La pubblicazione è distribuita a membri e simpatizzanti delle Chiese Cristiane Evangeliche A.D.I. ed è sostenuta da offerte volontarie. In conformità alla Legge 675/96 e successive modifiche sulla tutela dei dati personali, la Redazione di *Risveglio Pentecostale* garantisce l'assoluta riservatezza di quelli di cui è in possesso. Inoltre assicura i lettori che i loro dati personali sono custoditi in un archivio elettronico presso la sede del giornale e verranno utilizzati soltanto per inviare la corrispondenza relativa al mensile *Risveglio Pentecostale*. Gli articoli firmati impegnano esclusivamente i loro autori. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

Direttore Responsabile:
Vincenzo Specchi

**Comitato di Redazione *Risveglio Pentecostale*
Cristiani Oggi:** Vincenzo Specchi (direttore),
Davide Di Iorio, Carmelo Fiscelli, Lorenzo Framarin, Elio Varricchione

DALLA PREDICAZIONE DELLA PAROLA

Arrampicandosi



Gionatan era figlio di Saul, primo re d'Israele, amico fraterno di Davide. La vittoria descritta nel nostro capitolo, in cui caddero venti soldati filistei in un piccolo appezzamento di terreno, ebbe delle ripercussioni straordinarie perché fece precipitare i Filistei in un tale stato di confusione che cominciarono ad uccidersi l'un l'altro.

Quella che sembrava poco più che una scaramuccia marginale, divenne in realtà la premessa per altre vittorie di Israele.

Lo scenario in cui avvenne questa vittoria non era dei più esaltanti: Saul era "sotto il melograno", in una condizione pessima, incapace di prendere decisioni; lui e i suoi uomini tremavano dalla paura, mentre molti Israeliti vivevano nascosti nelle grotte per paura dei Filistei che avevano occupato grandi porzioni di territori e la facevano da padroni nel paese mentre il popolo subiva la loro tracotanza.

Anche Gionatan stava con gli altri al riparo, nella valle, mentre i Filistei spadroneggiavano sul promontorio. Due pareti rocciose a strapiombo sul torrente proteggevano le guarnigioni nemiche che si trovavano sull'altopiano.

Ad un certo punto, però, Gionatan decise di fare qualcosa, di reagire anche a rischio di mettere a repentaglio la sua vita, senza dire nulla al re, suo padre.

Perché agì in quel modo? Possiamo immaginare che Saul, paralizzato dalla paura e dal dubbio, preferisse mantenere lo status quo piuttosto che peggiorare la situazione. Così il principe decise di non dire nulla, rifiutando di arrendersi al pessimismo, alle paure e ai pregiudizi che facevano di Saul e del suo popolo un esercito perdente.

Dio ci aiuti, fratelli, a prendere le di-

sulla roccia

1 SAMUELE 14:1-15

stanze dai "Saul" del nostro tempo, ad allontanare quei sentimenti, quei pensieri e quelle persone che vogliono indurci a restare nascosti, paralizzati nelle grotte invece che a combattere il buon combattimento della fede!

La decisione di Gionatan, coraggiosa e determinata, fu quella di scalare la roccia arrampicandosi **con le mani e con i piedi** per raggiungere la guarnigione dei Filistei. Precursore dei tempi, pratica l'arrampicata libera, uno sport davvero estremo!

Per raggiungere la guarnigione dei Filistei era necessario scalare quella parete rocciosa a strapiombo perché là sopra c'era una posizione da conquistare, apparentemente insignificante, ma di grande valore, simbolico e strategico. Solo salendo avrebbe potuto provare a stravolgere l'esito di una guerra che sembrava ormai compromessa e permettere all'esercito di Israele di riconquistare i territori.

Ma, per farlo, bisognava arrampicarsi sulla roccia.

Sì, fratelli, c'è un "campo" che deve vederci impegnati: la conquista delle anime perdute al Signore. Il campo è certamente il mondo intero, ma Dio ci chiama a "conquistare" le porzioni di territorio in cui abbiamo responsabilità: il nostro Paese, le nostre città, i nostri piccoli centri, dove dobbiamo fare ciò che è in nostro potere per portare anime a Cristo, il Salvatore.

Il Signore ci aiuti tutti quanti, giovani e meno giovani, a non rimanere nascosti nelle grotte a non stare bloccati "sotto il melograno" e a non avere paura di "scalare la roccia a strapiombo" **con le mani e con i piedi** per compiere l'opera Sua, per l'edificazione del Suo regno!

Le azioni di Gionatan non furono, come potrebbe sembrare, avventate, pretestuose o disperate. La sua scelta fu ponderata e calcolata, indubbiamente coraggiosa, ma non incosciente, né sconsiderata.

Egli si "arrampicò, con le mani e con i piedi, sulla roccia" con grande consapevolezza.

La fiducia nella potenza di Dio

Gionatan era consapevole, mentre si arrampicava sulla roccia, che la potenza di Dio era dalla loro parte, e comunicò questa sua profonda certezza al suo fedele amico e scudiero: "Vieni, andiamo verso la guarnigione di questi incirconcisi; forse il Signore agirà in nostro favore, poiché nulla può impedire al Signore di salvare con molta o con poca gente".

Gionatan sapeva di non poter fare affidamento sulle proprie forze, d'altronde erano solo in due, lui e lo scudiero, sapeva bene che ciò che importava non era il numero, ma il favore e la potenza di Dio.

Molti anni dopo di lui, anche il re Asa divenne vittorioso, animato dalla stessa fiducia: "Signore, per te non c'è differenza tra il dare soccorso a chi è in gran numero, e il darlo a chi è senza forza; soccorrici, Signore nostro Dio! Poiché su di te noi ci appoggiamo, e nel tuo nome siamo venuti contro questa moltitudine. Tu sei il Signore nostro Dio; non vinca l'uomo contro di te!".

La ricerca della volontà di Dio

"Se ci dicono: "Venite su da noi!", saliremo, perché il Signore ha deciso di darli nelle nostre mani". Per Gionatan quello che davvero contava era trovarsi dove Dio voleva che fosse per compiere ciò che Lui gradiva e non ebbe paura di "esporre la sua vita" come se fosse un bersaglio.



MAGGIO 2022

ARRAMPICANDOSI SULLA ROCCIA

Gaetano Montante pag.2-4

RIPARTIAMO DALLA SANTIFICAZIONE BELLEZZA DEI CREDENTI

Gianmarco Chiribiri pag.5-6

RESISTI ALLE MINACCE!

Davide Casà pag.6-8

ILLUSIONE O REALTÀ?

Cosimo Motolese pag.8-10

CONSIDERA LA TUA CHIAMATA

Vincenzo Nicastro pag.11-13

UN'ADEGUATA ALIMENTAZIONE

Domenico Vona pag.14-17

A DIO PIACE BENEDIRE

Domenico Modugno pag.18-22

IMPRENDITORIA CRISTIANA IN TEMPI DI RECESSIONE

Giuseppe Tona pag.22-23

Per notizie aggiornate consultate il sito www.assembleedidio.org

Risveglio Pentecostale è disponibile in **edizione digitale** in formato Adobe Acrobat e viene inviato per email a quanti scelgono questa opzione.

Risveglio Pentecostale è disponibile anche in **edizione per non vedenti** in cui gli articoli salvati in formato leggibile a computer con un programma *screen reader* sono inviati per email ai non vedenti e agli ipovedenti che ne facciano richiesta a risveglio.pentecostale@assembleedidio.org



Insomma, si trattò di una scelta secondo la volontà di Dio.

Il Signore ci aiuti a seguire le orme del nostro amato Salvatore Gesù, esempio straordinario e unico, quando nell'agonia del Getsemani disse: *"Non la mia ma la Tua volontà sia fatta"*.

La scelta della comunione e della condivisione

Quella di Gionatan non fu un'arrampicata solitaria ma un'azione condivisa con un compagno di battaglia. Il segreto della vittoria dei credenti è nell'accordo e nell'unità di intenti (Matteo 18:19-20). Così l'arrampicata diventa come quella degli alpinisti che, legati l'uno all'altro con una corda, raggiungono la vetta in sicurezza, uno dopo l'altro. L'invisibile corda dello Spirito di Dio ci leghi gli uni agli altri, rendendo la scalata più sicura, mentre ci impegnamo a salire con lo sguardo rivolto al Capocordata, cioè il Signore Gesù.

Un impegno straordinario

Gionatan scalò la roccia, insieme al suo scudiero impegnando tutto se stesso: *"arrampicandosi con le mani e con i piedi"* (v.13).

Tutto il suo essere fu coinvolto in quello straordinario sforzo, che vide impegnata ogni fibra del suo corpo e tutte le sue forze, sino ad arrivare alla vetta della roccia a strapiombo sul torrente.

Restando sul tema di questo Incontro Nazionale, vogliamo ricordare che l'intero essere nostro, *lo spirito, l'anima e il corpo*, deve essere coinvolto in questa straordinaria, avventurosa ed emozionante arrampicata che è la ricerca della *santificazione, senza la quale nessuno vedrà il Signore!*

Vogliamo arrampicarci verso la meta, *con le mani e con i piedi*, impegnando tutto noi stessi, le nostre energie, le nostre forze e i nostri desideri sapendo che lassù ci aspetta il Signore, Colui che ci dà la vittoria non per le nostre capacità, né per la forza dei numeri, ma per la Sua grazia, mediante la sola fede!

Come Gionatan, come tanti altri che ci hanno preceduti, vogliamo arrampicarci anche noi sulla roccia a strapiombo senza paura e senza ripensamenti, sapendo che prima di noi c'è stato

un altro che lo ha fatto, che si è "arrampicato".

Qui non si parla di un uomo qualunque, di uno spericolato, ma di Gesù Cristo, il nostro amato Salvatore che si "arrampicò" al Calvario dando **Se stesso** per noi. Egli ha "arreso" **le Sue mani e i Suoi piedi**, perché fossero inchiodati alla croce, e per mezzo di quello straordinario sacrificio provvide la salvezza dell'intera umanità, secondo il volere del Padre.

Finita la scalata e dopo essere risuscitato, Egli "salì" non sull'altipiano, ma nel cielo, dove sedette alla destra di Dio Padre. E da lì Egli sparse il Suo Spirito a Pentecoste dando il via alla predicazione dell'Evangelo che ha avuto un effetto straordinario, arrivando fino all'estremità della terra, fino a noi, oggi.

Dio benedica e incoraggi tutti coloro che hanno deciso di arrampicarsi sulla roccia a strapiombo e che lo hanno fatto con la certezza che il Signore è con loro!

Essi l'hanno fatto con la consapevolezza di una chiamata divina, non da soli, ma insieme ai fratelli, e continuano a farlo, facendo impegnando tutte le proprie energie, sapendo che cosa li aspetta "lassù".

Se qualcuno, invece, è paralizzato "sotto il melograno" o nascosto in qualche "grotta", Dio oggi lo chiama ad uscire, a vincere ogni titubanza, ogni pensiero che lo tiene legato perché possa unirsi alla straordinaria cordata che fa capo a Cristo, per diventare con Lui vittorioso e benedetto, nell'attesa del trionfo finale nella gloria beata!

Ai giovani di questa generazione voglio dire: "Abbate fede in Dio!"

Non posso nascondervi che affronterete momenti difficili, che potrete imbattervi in spuntoni di roccia taglienti e perfino mettere qualche piede in fallo, ma ricordate sempre che con l'esempio, l'aiuto e le forze di Cristo, sarete in condizione di scalare ogni difficoltà e conquistare tanti giovani per Lui, che redenti e ripieni del Suo Spirito Lo servano, in questo tempo, senza paura, con zelo e con gioia!

*adattamento della predicazione del fratello
Gaetano Montante all'Incontro Nazionale
Giovanile ADI-IBI di Chianciano Terme,
lunedì 18 aprile 2022*

RIPARTIAMO DALLA SANTIFICAZIONE BELLEZZA DEI CREDENTI

45 INCONTRO NAZIONALE GIOVANILE ADI-IBI
CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE "ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA"

Il 45° Incontro Nazionale Giovanile ADI-IBI rimarrà alla storia come l'incontro della **ripartenza**. Queste sono state le parole che, nel saluto rivolto ai partecipanti, ha utilizzato il pastore Gaetano Montante, legale rappresentante delle ADI. Dal 15 al 18 aprile 2022, infatti, nella città di Chianciano Terme (SI) si è svolto, dopo più di due anni dall'ultimo ING tenutosi a Fiuggi nel 2019, il consueto appuntamento annuale delle Chiese Cristiane Evangeliche delle Assemblies di Dio in Italia. L'affluenza è stata sorprendente, nonostante la limitazione dei posti a poco più di un migliaio. Erano presenti delegazioni da ogni zona della nazione e l'età media dei partecipanti era molto bassa: una netta maggioranza degli iscritti risultava essere nata dopo il 2000. Presentare un Vangelo senza adulterazioni a una generazione nata e cresciuta in un'epoca in cui i social espongono inevitabilmente a una molteplicità di fonti spesso dannose, è senz'altro una sfida interessante che deve continuare ad essere fronteggiata con serietà e attaccamento alla Parola di Dio. Questo è quanto è avvenuto in questo Incontro, il cui tema degli studi biblici, partendo dal versetto di Romani 6:22 "...avete per frutto la vostra santificazione e per fine la vita eterna", è stato **"Santificazione, bellezza dei credenti"**.

Il primo studio è stato esposto dal fratello Aniello Esposito, pastore della chiesa di Firenze e membro del Consiglio Generale delle Chiese, che ha trattato in particolare l'aspetto della **"sorgente della santificazione"**. La santificazione è quel processo che avviene nel credente grazie all'opera dello Spirito Santo che agisce in lui. La sua sorgente infatti è la rigenerazione che avviene con la nuova nascita e si dirama poi lungo tutta la vita nel credente attingendo per fede sempre alla sorgente dell'opera che Cristo compie nella vita di chi crede.

Il secondo studio biblico, dal titolo **"l'impegno nella santificazione"** è stato trattato dal fratello Vincenzo Coletta, pastore delle comunità di Filadelfia (VV) e Lamezia Terme (CZ), che ha incentrato l'attenzione sul desiderio, sulla determinazione e sulla devozione che il credente deve alimentare per poter vivere una santificazione autentica e costante. Il terzo studio, esposto dal fratello Roberto Vella, pastore delle chiese di L'Aquila, Teramo e diaspora, ha affrontato il tema **"l'esigenza della santificazione"** che è necessaria per la gravità del peccato, per la completezza della sua azione in noi e per una vita di dedizione a Cristo. L'ultimo studio è stato affrontato dal fratello Eliseo Cardarelli, pastore delle chiese di Roma Cinecittà e Roma Giardini di Corcolle e Segretario delle ADI, che ha riguardato **"la spontaneità della santificazione"**, rimarcando l'origine, la grandezza e lo splendore della santificazione che riguarda non solo lo spirito e i sentimenti dell'uomo, ma anche il suo corpo fisico, coinvolgendo l'intero essere.

La predicazione della Parola venerdì 15 aprile è stata affidata al fratello Davide Casà, pastore delle chiese di Gela (CL) e Licata (AG), che partendo dal testo di Il Cronache 32:1-19 ha parlato delle minacce che il nemico presenta nel momento in cui si prendono decisioni per Dio e che si possono vincere solo presentandole davanti al Signore in preghiera. Sabato 16 aprile la predicazione del culto mattutino è stata affidata al fratello Cosimo Motolese, pasto-





DALLA PREDICAZIONE DELLA PAROLA

Resisti alle m

Ezechia è descritto, nei tre libri della bibbia in cui è riportata la sua storia, come un re buono. È ricordato, soprattutto, per l'impegno ad abolire l'idolatria in mezzo al popolo di Dio.

Durante il suo regno, la tribù di Giuda fu testimone di grandi riforme di natura spirituale, ma ha dovuto affrontare una guerra contro gli assiri. Con l'ascesa al potere di Sennacherib, Ezechia si rifiutò di pagare il tributo. L'Assiria reagì attraverso un'invasione massiccia, conquistando 40 città e assediando Gerusalemme. Il re di Giuda fu costretto a pagare trecento talenti d'argento e trenta talenti d'oro e per far fronte a questo tributo ha dovuto prendere le lamine d'oro dalle porte del tempio. L'avanzata comunque non si fermò e, prima con delle minacce verbali e poi con delle lettere, Ezechia fu messo con le spalle al muro. Le minacce avanzate da Sennacherib furono inaccettabili, provocando una reazione da parte di Ezechia che fu gradita al Signore. La Parola del Signore è indirizzata a tutti noi e arriva come un ordine perentorio: "Resisti alle minacce del nemico".

È significativo considerare che le minacce di Sennacherib arrivarono dopo il rinnovamento spirituale di Giuda (cap. 29-30-31). Ezechia purificò il tempio, distrusse gli alti luoghi, ristabilì il culto nel tempio, celebrò la Pasqua, ridette ai leviti il posto stabilito dalla legge.

Il giovane Ezechia fece ciò che è giusto agli occhi del Signore: in una sola parola, il re di Giuda si santificò. Sembra anacronistico accostare i giovani alla santificazione ma, alla luce della Scrittura, non possiamo negare che la gloria di Dio si manifesta in quanti si consacrano al Signore. Eppure, dopo il risveglio spirituale del popolo di Giuda arrivano le minacce: il nemico cercherà di fermare coloro che iniziano a cercare la faccia del Signore con serietà. Molti a questo punto si scoraggiano e tornano indietro, mentre la Parola di Dio ti esorta "resisti alle minacce". Ezechia dirà «*siate forti e coraggiosi! Non temete e non vi sgomentate a causa del re d'Assiria e della moltitudine che l'accompagna, perché con noi è Uno più grande di ciò che è con lui*» (2 Cronache 32:7).

Le minacce del nemico hanno un triplice obiettivo:

Screditare Dio (vv.14 a 17). Questo è il primo risultato che Sennacherib avrebbe voluto raggiungere. Tentare di sminuire la potenza dell'Iddio d'Israele significava far sentire il popolo indifeso, senza alcu-



re a Ginosa (TA), che ha letto in Esdra 9:1-9 focalizzandosi sull'affermazione del versetto 9 "noi infatti siamo schiavi" e presentando la vera liberazione che si può realizzare in Cristo. Il pomeriggio invece il predicatore è stato il fratello Vincenzo Nicastro, pastore di Cariati (CS) e Rossano (CS), che ha parlato della chiamata di Dio partendo dall'episodio in cui Elia gettò il suo mantello su Eliseo (I Re 19:19-21). La domenica mattina è stato incaricato della predicazione il fratello Domenico Vona, pastore delle chiese di Melito (NA) e Sant'Antimo (NA), che ha letto in Giovanni 6:22-27 incoraggiando i presenti ad adoperarsi per il buon cibo che viene dalla Parola di Dio.

La domenica sera è stato celebrato un culto in occasione della presentazione del **LXVII Anno Accademico dell'Istituto Biblico Italiano** in cui gli studenti hanno cantato al Signore e alcuni di loro hanno testimoniato dell'opera che il Signore ha compiuto nella loro vita. In questa occasione il predicatore è stato il Direttore dell'IBI, fratello Domenico Modugno, che ha letto in Numeri 24:1 incentrando la predicazione sull'affermazione "al Signore piace benedire".

Nel culto conclusivo del lunedì mattina la predicazione è stata affidata al fratello Gaetano Montante, pastore di Raffadali (AG) e Presidente delle ADI, che, leggendo in I Samuele 14:1-15, si è focalizzato sull'espressione del versetto 13 in cui è scritto che "Gionatan sali, arrampicandosi con le mani e con i piedi" e ha incoraggiato i credenti ad impegnarsi per conquistare le promesse del Signore.

Tante sono state le prove e le difficoltà che hanno anticipato questo prezioso appuntamento, non ultimo il cluster Covid che i primi giorni di aprile si è verificato tra gli studenti e i collaboratori della scuola biblica, da sempre in prima linea nell'organizzazione dell'ING. Per la sola grazia di Dio e per un miracoloso intervento divino la gran parte degli studenti è riuscita comunque a partecipare all'incontro negativizzandosi per tempo e gli studenti dell'IBI per la prima volta nella storia degli Incontri Nazionali sono stati anche impegnati nel guidare il canto durante le riunioni. Le difficoltà incontrate non hanno fatto altro che anticipare le benedizioni che Dio ha largito in questi giorni, e con cuore grato verso il Signore e la consapevolezza di un Dio che è tre volte Santo e che desidera santità dal Suo popolo, ricordiamo le parole di Davide nel Salmo 110: "Parata di santità, dal seno dell'alba la tua gioventù viene a te come rugiada".

Gianmarco Chiribiri

inacce!

2CRONACHE 32:1-19

na speranza di vittoria. I dubbi sulla potenza e sulla prontezza dell'intervento divino potevano attecchire nei cuori e impedire ai giudei di sperimentare una grande vittoria. I giovani credenti sono costretti a combattere affermazioni che vorrebbero smentire l'esistenza di Dio. Ciò accade in molti ambienti della nostra società: a scuola, al lavoro e con i colleghi di università. Nel tempo, si registra che sempre più ragazzi delle nostre comunità, non hanno più il coraggio di obiettare e di proclamare la propria fede in Cristo Gesù: resisti alle minacce! Bisogna reagire, non si può subire in silenzio l'incredulità del mondo che ci circonda. Resistere con la propria esperienza di fede e con la propria testimonianza non lasciandosi spaventare dalla maggioranza. L'Iddio della Bibbia è vivente e ancora oggi è potente a salvare e a rigenerare le vite immerse nel peccato. Sono sicuro che in molti possiamo dire ai dubbiosi così com'è scritto nel Salmo 124:7-8 «L'anima nostra è scampata come un uccello dal laccio dei cacciatori: il laccio è stato spezzato e noi siamo scampati. Il nostro aiuto è nel nome del Signore, che ha fatto il cielo e la terra».

Possa la Parola di Dio far crescere la fede nel cuore di ogni giovane per vedere la gloria del Signore: resisti alle minacce!

Screditare te stesso (v.11). Il secondo obiettivo delle minacce nemiche è screditare te stesso. Sennacherib avrebbe voluto distruggere la credibilità di Ezechia. Oggi più che mai è minacciata la nostra posizione di figlioli di Dio. Attraverso delle accuse dirette, la sicurezza del credente potrebbe essere minacciata. Il profeta Zaccaria vedeva il sommo sacerdote Giosuè davanti al Signore e alla sua destra era presente anche l'accusatore dei fratelli. Il nemico metteva in risalto le vesti sudice indossate dal sommo sacerdote, eppure il Signore era davanti a Giosuè. Non lasciarti condizionare dalle accuse! Nonostante la condizione misera del sommo sacerdote, il Signore era lì e all'improvviso le vesti sudice sono state cambiate in abiti magnifici. Il sangue di Gesù è potente a lavare ogni peccato e far-



**AIUTIAMO
SUBITO
IL POPOLO
UCRAINO**

Gli sfollati ucraini hanno bisogno di un aiuto immediato e concreto. Puoi farlo ora pregando e donando attraverso le Assemblee di Dio in Italia.

IBAN: IT70A0306909606100000074644
BIC/SWIFT: BCITITMM
Intestato a: Assemblee di Dio in Italia (SEAS)
Causale: Pro Ucraina

Chiese Cristiane Evangeliche
Assemblee di Dio in Italia
operesociali@assembleedidio.org

Aiutiamo l'Ucraina

Matteo 25:35: "Perché ebbi fame, e mi deste da mangiare; ebbi sete, e mi deste da bere; fui forestiero, e m'accoglieste"

La guerra scoppiata da pochi giorni sta mettendo a dura prova la popolazione ucraina. Sono molti coloro che, per mettersi in sicurezza, stanno abbandonando il proprio paese; fra questi i più deboli della popolazione come **anziani, donne e bambini**. I paesi limitrofi stanno accogliendo e fornendo i primi soccorsi alle migliaia di profughi che provengono dall'Ucraina, formando uno straordinario cordone umanitario.

I nostri fratelli ucraini sono fiduciosi nel Signore e **chiedono al popolo di Dio di pregare** perché Dio intervenga con la Sua mano potente. Come credenti **mossi dall'amore di Dio**, vogliamo dare il nostro generoso contributo per aiutare queste persone che hanno lasciato tutto e sono in grande bisogno.

Le Assemblee di Dio in Italia hanno lanciato una **raccolta fondi per l'Ucraina**: possiamo aiutare concretamente la popolazione colpita da questo conflitto, inviando una **donazione a: Assemblee di Dio in Italia (SEAS)**
IBAN: IT70A03069 09606 100000074644
BIC/SWIFT: BCITITMM
specificando nella causale: **pro Ucraina**

info: operesociali@assembleedidio.org

QRcode per donare con PayPal



ci comparire davanti al Padre senza difetti o macchie (cfr. 1Giovanni 1:7). Credo che Ezechia fosse un giovane come tanti: il suo successo non dipendeva da particolari capacità combattive, ma credo fermamente che fosse un giovane donato nelle mani del Signore. Probabilmente, se ci guardiamo attentamente, troveremo sempre delle scorie spirituali che potrebbero scoraggiarci e impedirci di andare avanti. Il nemico farà leva proprio su queste debolezze ma l'evangelo continua a rimarcare «...è per grazia che siete stati salvati, mediante la fede; e ciò non viene da voi; è il dono di Dio» (Efesini 2:8). Resisti alle minacce!

Screditare il popolo Dio (v.13). Parafrasando questo versetto, Sennacherib stava affermando: «se siamo riusciti a sconfiggere tutti gli altri popoli voi pensate che Giuda sia più forte? Il tuo popolo non è migliore degli altri, non ha una forza considerevole». Con questa frase voleva indurre Ezechia a vedere il suo popolo con occhi critici, evidenziando le imperfezioni che avrebbero potuto compromettere la stabilità del regno. Non è forse la stessa strategia che utilizza il nemico con noi? Stai notando molti difetti nella tua comunità, l'assenza dei giovani (ti senti solo) o, se ci sono noti, un disgregamento negli ultimi anni. Non vedi unità e questo ti rattrista! Ti sta portando a spegnere il tuo zelo, ti stai rassegnando e la disaffezione sta svuotando il tuo cuore. Il nostro avversario vuole che tu veda tutto ciò per renderti inoffensivo, per catturarti nella sua rete fatale. Il ladro non viene se non per rubare, ammazzare e distruggere, ma il Buon Pastore è venuto per dare la vita. Resisti alle minacce! In Efesini 3:8 a 11 è scritto: «A me, dico, che sono il minimo fra tutti i santi, è stata data questa grazia di annunciare agli stranieri le insondabili ricchezze di Cristo e di manifestare a tutti quale sia il piano seguito da Dio riguardo al mistero che è stato fin dalle più remote età nascosto in Dio, il Creatore di tutte le cose; affinché i principati e le potenze nei luoghi celesti conoscano oggi, per mezzo della chiesa, la infinitamente varia sapienza di Dio, secondo il disegno eterno che egli ha attuato mediante il nostro Signore, Cristo Gesù».

Che cosa fare di fronte a queste minacce? Ezechia prese la lettera ma non la tenne per sé, la espose davanti al Signore. Sarebbe un grave errore tenere per te le minacce del nemico, portale al Signore, discuti con Lui. Ezechia disse: «Signore, porgi l'orecchio, e ascolta! Signore, apri gli occhi, e guarda! Ascolta le parole che Sennacherib ha mandate per insultare il Dio vivente» (2Re 19:16). Lascia che sia il Signore a prendere il controllo della battaglia, perché non è tua ma è di Dio, non sarai tu a combatterla ma sarà Lui che lo farà per te.

Subito dopo la preghiera di Ezechia la risposta di Dio fu immediata (2Cro-nache 32:21) «Il Signore mandò un angelo che sterminò nell'accampamento del re d'Assiria tutti gli uomini forti e valorosi, i principi e i capi. Il re se ne tornò svergognato al suo paese. Come fu entrato nella casa del suo dio, i suoi propri figli lo uccisero là con la spada».

Non puoi vivere una vita intera subendo le minacce del nemico. Se anche tu ti senti sotto assedio, sei minacciato e circondato dal nemico, sappi che il Signore sta aspettando un tuo cenno, un grido di aiuto che esca dal tuo cuore. Non morire schiacciato dalle minacce, resisti nel nome Signore!

Davide Casà

dalla predicazione del 15 aprile 2022

DALLA PREDICAZIONE DELL' **Illusione**

La situazione storica nella quale Esdra visse ed operò fu di relativa tranquillità. Il regno di Giuda era stato dissolto ed inglobato nell'impero babilonese e la maggior parte dei giudei erano stati deportati in cattività.

Nonostante ciò, anche questo impero era caduto e al suo posto era sorto quello Medo-Persiano il cui re, Ciro il Grande, aveva usato benevolenza nei confronti del popolo di Dio, consentendogli di ritornare nel territorio di Canaan e di ricostruire il Tempio del Signore. Neemia aveva ricevuto l'approvazione del re Artaserse per la ricostruzione delle mura di Gerusalemme e il popolo, come Esdra stesso affermò, poté godere per un breve momento di un po' di sollievo nella schiavitù (v.8).

Una situazione incoraggiante, piena di elementi positivi, ma che in realtà nascondeva una condizione ben più triste: essi erano, in realtà, **ancora schiavi** (v.9). I gesti incoraggianti dei re e la benevolenza di Dio stesso avevano alleviato la loro condizione per un po', ma la sostanza era quella della schiavitù: una prigione dorata, ma pur sempre una prigione.

Questa vicenda deve spingerci a riflettere profondamente e a vedere al di là di ciò che i nostri sensi percepiscono superficialmente; infatti ciò che conta è la realtà delle cose come le vede Dio e c'è spesso il rischio che ci accontentiamo dei pochi elementi positivi che i nostri occhi vedono precludendoci quelle che sono le vere benedizioni di Dio. Vi sono delle condizioni spirituali sulle qua-



o realtà?

ESDRA 9:9-1

li dobbiamo fare alcune considerazioni affinché non possano essere delle illusioni, ma delle realtà.

Colui che è vicino al regno di Dio

In primo luogo possiamo considerare il caso di colui che si illude di essere a posto con il Signore, ma che in realtà non appartiene a Lui.

Nel capitolo 12 del Vangelo di Marco, il nostro Signore ebbe modo di parlare con uno scriba il quale, con molta intelligenza, rispose correttamente ad un Suo insegnamento. A causa di ciò, Gesù gli disse: "Tu non sei lontano dal regno di Dio" (v.34). Certamente un'affermazione degna di nota che, se da una parte incoraggiava lo scriba e, in un certo senso, lo distingueva dall'ipocrisia dei dottori della legge e dei farisei suoi contemporanei, da un'altra, tuttavia, doveva portarlo a riflettere che, sebbene vicino al regno, non vi era però ancora entrato. Solo chi è nato di nuovo può vedere ed entrare in questo regno! (Giovanni 3:3-5). Questa è la condizione di molti di coloro che frequentano le chiese (che noi siamo soliti chiamare simpatizzanti) e di molti figli di credenti: ascoltano con interesse la predicazione della Parola,

cantano gioiosamente cantici e hanno piacere a stare insieme al popolo del Signore. Gli elementi positivi abbondano: vi è una sorta di attrazione verso le cose del Signore e la convinzione mentale che la Parola di Dio sia la verità, ma non vi è la cosa più importante: la nuova vita in Cristo. Nel capitolo conclusivo della lettera di Paolo ai Galati leggiamo quanto segue: "Infatti, tanto la circoncisione che l'incirconcisione non sono nulla; quello che importa è l'essere una nuova creatura" (Galati 6:15). Ciò che conta davanti a Dio è la nuova nascita perché senza di essa potrai al massimo essere vicino al regno di Dio, ma mai essere parte di quel regno per l'eternità.

Il credente tiepido

In secondo luogo dobbiamo riflettere sulla condizione davvero pericolosa nella quale si trova il credente che si illude che senza la santificazione potrà comunque vedere il Signore.

Anche questa condizione rivela una realtà ben diversa da quella che appare. Un credente, nato di nuovo, che ha realizzato il miracolo del perdono dei peccati, che ha testimoniato pubblica-

RICEVI SALVEZZA



A AMMETTI DI ESSERE PECCATORE!

Solo Gesù è morto sulla croce per il perdono dei tuoi peccati. "Non c'è nessun giusto, neppure uno" (Romani 3:10). "Tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio" (Romani 3:23). Chiedi a Dio il Suo perdono, Egli ti ascolterà e ti perdonerà!

B BISOGNA NASCERE DI NUOVO!

"Se uno non è nato di nuovo, non può vedere il regno di Dio" (Giovanni 3:3). "Perché Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca ma abbia vita eterna" (Giovanni 3:16). "A tutti quelli che lo hanno ricevuto egli ha dato il diritto di diventare figli di Dio" (Giovanni 1:12). "Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me" (Giovanni 14:6). Dio ti dice che, anche se hai peccato, nulla Gli impedisce di continuare ad amarti. Sì, Dio ti ama così come sei, ma vuole fare per te qualcosa di speciale, vuole darti una vita nuova.

C CREDI NEL SIGNORE GESÙ, CONFESSALO COME TUO SALVATORE!

Se hai accettato Gesù come tuo Salvatore, potrai rivolgerti a Lui in ogni momento, per ogni cosa, ringraziandolo con tutto il cuore, perché "in nessun altro è la salvezza" (Atti 4:12). "Se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti sarai salvato" (Romani 10:9). "Credi nel Signore Gesù e sarai salvato tu e la tua famiglia" (Atti 16:31).



DALLA PREDICAZIONE

Consolidare la tua

mente di aver ricevuto il Signore e di volerLo seguire che però non cresce nelle vie del Signore e si ferma senza proseguire nella consacrazione.

Egli si tiene in una posizione intermedia, di comodo, nella quale non c'è alcuna spinta alla santificazione, al servizio, all'impegno personale nella propria comunità e nell'evangelizzazione.

È il credente che, soprattutto, non progredisce nella conoscenza del Signore Gesù, vero scopo della vita del cristiano. Anche in questo caso, possono abbondare gli elementi positivi: egli è un credente che non manca mai ai culti, è puntuale, è una brava persona, offre al Signore e occupa silenziosamente il suo posto nella comunità, ma non c'è progresso spirituale, non c'è ricerca del battesimo nello Spirito Santo, non c'è fame del Signore e della Sua presenza. A differenza della cerva del Salmo 42, egli non brama il Signore al di sopra di ogni cosa, ma si accontenta della protezione sicura che gli dà la sua religione. Qual è il giudizio di Dio? Questo: *"Io conosco le tue opere: tu non sei né freddo né fervente. Oh, fossi tu pur freddo o fervente! Così, perché sei tiepido e non sei né freddo né fervente, io ti vomiterò dalla mia bocca"* (Apocalisse 3:5-6). Ricordiamo la visione di Ezechiele che, dinanzi al torrente che usciva dal lato destro del Tempio, fu invitato da Dio ad inoltrarsi in esso sempre più in profondità (Ezechiele 47). La chiamata di Dio per il credente è quella di andare sempre avanti e non fermarsi mai (Filippesi 3:12-16) e di progredire nella santificazione *"senza la quale nessuno vedrà il Signore"* (Ebrei 12:14).

Il servitore svogliato

Un'ultima considerazione può essere fatta su coloro che sono al servizio del Signore, ma che Lo servono senza zelo illudendosi, però, di avere la Sua approvazione. Apparentemente ci troviamo dinanzi a credenti, uomini e donne, che sono impegnati nel Suo servizio, che hanno ricevuto il loro talento, che in passato hanno anche visto la benedizione abbondante di Dio nella loro vita, ma che oggi vanno avanti per inerzia, senza più provare la gioia e la bellezza di servire il Signore o che, addirittura, hanno nascosto ciò che Lui aveva dato loro (Matteo 25:14-30) e, similmente al fico della parabola, non stanno più portando frut-

to (Luca 13:6-9). A volte ciò può avvenire per svogliatezza o per pigrizia, e a costoro il Signore rivolge un duro rimprovero: *"Maledetto colui che fa l'opera del Signore fiaccamente ..."* (Geremia 48:10); a volte per scoraggiamento o per amarezza e in questo caso il Signore rivolge un incoraggiamento a non venire meno, ma ad essere *"sempre abbondanti nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore"* (I Corinzi 15:58). La difficoltà del servizio, la fatica dell'aratura e i risultati non sempre corrispondenti a quanto sperato non devono farci arretrare o mollare la presa: se hai messo mano all'aratro non ti voltare, non ti scoraggiare, perché il servo pigro e infedele sarà escluso dalla gioia del Suo Signore, ma colui che ha seminato con lacrime, tornerà con canti di gioia con i suoi covoni (Salmo 126) e sentirà il Suo Signore dire: *"Va bene, servo buono e fedele; sei stato fedele in poca cosa, ti costituirò sopra molte cose; entra nella gioia del tuo Signore"* (Matteo 25:21).

Le parole di Esdra non furono pronunciate per scoraggiare il popolo o rinnegare il bene che il Signore aveva fatto. Al contrario, la consapevolezza della realtà della schiavitù e il desiderio della vera libertà spinsero da quel momento, e per i successivi quattrocento anni, tutti quelli che aspettavano la consolazione di Israele a bramare la venuta di Colui che avrebbe portato la vera libertà, di Colui che disse: *"Se dunque il Figlio vi farà liberi, sarete veramente liberi"* (Giovanni 8:36). E mentre Ciro, Artaserse, Dario e i vari re umani potevano al massimo fare qualche concessione nella schiavitù, il Re dei re e Signore dei signori è venuto perché potessimo avere vita in abbondanza (Giovanni 10:10).

Se fino ad oggi sei vissuto nell'illusione, se riconosci che nel tuo cuore non c'è la vera vita, se riconosci che la tua esperienza con il Signore manca della pienezza della Sua presenza e se riconosci che non Lo stai servendo in modo degno, grida a Lui oggi, eleva la tua voce come Esdra ed Egli opererà e ti renderà un credente vero, un credente ripieno, santificato e un credente che Lo serve con zelo.

Cosimo Motolese
dalla predicazione del 16 aprile 2022

Eliseo, lasciati i tuoi buoi, corse dietro a Elia, e disse: «Ti prego, lascia che io vada a dare un bacio a mio padre e a mia madre, e poi ti seguirò». Elia gli rispose: «Va' e torna; ma pensa a quel che ti ho fatto!» (1Re 19:20)

L'episodio narrato alla fine del capitolo 19 del primo libro dei Re avviene in uno dei periodi peggiori della storia di Israele. Il popolo di Dio era governato da Acab, il re peggiore che avesse mai regnato, affiancato da Izebel, regina malvagia e pagana. Israele era ormai travolto e ribelle, la situazione, anche per il profeta Elia, sembrava irre-



...ZIONE DELLA PAROLA

...idera chiamata

1RE 19:20

versibile. Proprio in questo contesto, Eliseo riceve la chiamata di Dio.

Che cosa intendiamo quando parliamo di chiamata?

Vi è una chiamata generale rivolta a tutti gli esseri umani: la volontà di Dio è "che tutti gli uomini siano salvati e vengano alla conoscenza della verità" (1 Timoteo 2:4). Vi è poi una chiamata particolare a tutti coloro che sono nati di nuovo, che consiste, tra le altre cose, nella consacrazione, nella santificazione e nell'evangelizzazione. Poi vi sono chiamate speciali, personali, che Dio rivolge ai singoli individui affinché lo servano in particolari posti e condizioni.

Oggi ci chiediamo: ha ancora senso, guardando alla situazione attuale della Chiesa Occidentale, parlare di **chiamata al servizio**? Dovremmo forse concentrarci unicamente su argomenti che precedono la chiamata, questioni più basiche come la salvezza, la consacrazione e la santificazione?

Ha molto senso oggi parlare di chiamata di Dio:

- perché Colui che chiama non è cambiato e continua a chiamare;

- perché spesso è la nostra visione ad essere distorta e pessimistica (come lo era per Elia; cfr. 1Re 19:14-18).

In base al dono che Dio concede, alcuni avvertiranno la chiamata al ministero della Parola all'interno della Chiesa locale, altri alla missione in posti lontani, altri ancora a ministeri di esortazione o di opere pietose nei confronti degli ultimi: in qualsiasi caso, in ogni epoca e luogo, Dio



IN CHE COSA CREDIAMO

CREDIAMO e accettiamo l'intera Bibbia come l'ispirata Parola di Dio, unica, infallibile e autorevole regola della nostra fede e condotta (2Tim.3:15,17; 2Pie.1:21; Rom.1:16; 1Tess.2:13).

CREDIAMO nell'unico vero Dio, Eterno, Onnipotente, Creatore di tutte le cose e che nella Sua unità vi sono tre distinte Persone: Padre, Figlio e Spirito Santo (Efe.4:6; Matt.28:19; Luca 3:21, 1Giov.5:7).

CREDIAMO che il Signore Gesù Cristo fu concepito dallo Spirito Santo e assunse la natura umana in seno di Maria vergine. Vero Dio e vero uomo (Giov.1:1,2,14; Luca 1:34,35; Matt.1:23).

CREDIAMO nella Sua vita senza peccato, nei Suoi miracoli, nella Sua morte vicaria, come "prezzo di riscatto per tutti" gli uomini, nella Sua resurrezione, nella Sua ascensione alla destra del Padre, quale unico mediatore, nel Suo personale e imminente ritorno per i redenti e poi sulla terra in potenza e gloria per stabilire il Suo regno (1Pie.2:22; 2Cor.5:21; Atti 2:22; 1Pie.3:18; Rom.1:4; 2:24; 1Cor.15:4; Atti 1:9-11, Giov.14:13; 1Cor.15:25; 1Tim.2:5).

CREDIAMO all'esistenza degli angeli creati puri e che una parte di questi, caduti in una corruzione e perdizione irreparabili, per direttazione di Satana, angelo ribelle, saranno con lui eternamente puniti (Matt.25:41; Efe.6:11-12).

CREDIAMO che soltanto il ravedimento e la fede nel prezioso sangue di Cristo, siano indispensabili per la purificazione dal peccato di chiunque Lo accetta come personale Salvatore e Signore (Rom.3:22-25; Atti 2:38; 1Pie.1:18-19; Efe.2:8).

CREDIAMO che la rigenerazione (nuova nascita) per opera dello Spirito Santo è assolutamente essenziale per la salvezza (Giov.3:3; 1Pie.1:23; Tito 3:5).

CREDIAMO alla guarigione divina, secondo le Sacre Scritture mediante la preghiera, l'unzione dell'olio e l'imposizione delle mani (Isa.53:4-5; Matt.8:16-17; 1Pie.2:24; Mar.16:17-18; Giac.5:14-16).

CREDIAMO al battesimo nello Spirito Santo come esperienza susseguente a quella della nuova nascita, che si manifesta, secondo le Scritture, con il segno del parlare in altre lingue e, praticamente, con una vita di progressiva santificazione, nell'ubbidienza a tutta la verità delle Sacre Scritture, nella potenza dell'annuncio di "Tutto l'Evangelo" al mondo (Atti 2:4; 2:42-46, 8:12-17; 10:44-46; 11:14-16; 15:7-9; 19:26; Mar.16:20; Giov.16:13; Matt.28:19-20).

CREDIAMO ai carismi e alle grazie dello Spirito Santo nella vita dei cristiani che, nell'esercizio del sacerdozio universale dei credenti, si manifestano per l'edificazione, l'esortazione e la consolazione della comunità cristiana e, conseguentemente, della società umana (1Cor.12:4-11; Gal.5:22; Ebr.13:15; Rom.12:1).

CREDIAMO ai ministeri del Signore glorificato quali strumenti autorevoli di guida, d'insegnamento, di edificazione e di servizio nella comunità cristiana, rifuggendo da qualsiasi forma gerarchica (Efe.1:22-23; 4:11-13; 5:23; Col.1:18).

CREDIAMO all'attualità e alla validità delle deliberazioni del Concilio di Gerusalemme, riportate in Atti 15:28-29; 16:4.

CREDIAMO alla resurrezione dei morti, alla condanna dei reprobri e alla glorificazione dei redenti, i quali hanno perseverato nella fede fino alla fine (Atti 24:15; Matt.25:46; 24:12-13).

CELEBRIAMO il battesimo in acqua per immersione nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo per coloro che fanno professione della propria fede nel Signore Gesù Cristo come personale Salvatore (Matt.28:18-19; Atti 2:38; 8:12).

CELEBRIAMO la cena del Signore o Santa Cena, sotto le due specie del pane e del vino, ricordando così la morte del Signore e annunciando il Suo ritorno, amministrata a chiunque sia stato battezzato secondo le regole dell'Evangelo e viva una vita degna e santa davanti a Dio e alla società (1Cor.11:23-29; Luca 22:19-20).



continua a chiamare operai.

La chiamata di Dio per alcuni inizierà oggi, per altri oggi sarà una tappa intermedia, forse oggi sarà l'ultima volta che Dio ti chiama, ma sicuramente la chiamata di Dio non è circoscritta unicamente ad oggi. La chiamata di Dio non è un treno che passa una volta sola, ma ti sarà ripetuta e confermata nel tempo. Il pastore Germano Giuliani in una conversazione del 2008 mi disse: "la chiamata di Dio è costante, pressante, asfissiante"

Quando Eliseo ricevette la visita di Elia e gli venne gettato il mantello addosso, non era confuso o impreparato. Non chiese spiegazioni e non ci pensò su per decidere. Sicuramente avvertiva la chiamata di Dio già da tempo e la visita di Elia fu per lui soltanto la conferma definitiva.

Non sappiamo perché Dio scelse proprio Eliseo, ma sappiamo che quando fu chiamato era al lavoro. Nel momento in cui Elia lo trovò, stava faticando. Non era un fanullone e non sprecava il suo tempo. Era soprattutto ubbidiente. Anche se giovane, aveva sulle spalle il peso della responsabilità dell'impresa familiare e della costosa attrezzatura, era maturo.

Ancora oggi, Dio non pretende doti e capacità fuori dal comune, ma **chiama al Suo servizio** tali persone.

Eliseo fu chiamato al ministero di profeta, come possono i credenti di oggi identificarsi con lui?

Anche se oggi non esiste il ministero di profeta come nell'Antico Testamento, possiamo riflettere sulla nostra chiamata considerando ciò a cui Eliseo non era stato chiamato:

- **nessuna sicurezza:** Eliseo non ebbe nessuna assicurazione su dove e come avrebbe passato la vita;

- **nessuna comodità:** Eliseo passò dall'essere figlio di gente agiata a vivere con Elia nei deserti. Accettare la chiamata non ti arricchisce né le tasche, né l'ego;

- **nessuna visibilità:** per 10 lunghi anni, il suo servizio fu di versare l'acqua sulle mani di Elia;

- **nessun onore:** Eliseo, nella pratica, si unì ad un ricercato;

- **nessun prestigio:** appena iniziò il suo ministero, Eliseo fu deriso da un gruppo di ragazzi per via del suo aspetto fisico.

Allora cosa vale la chiamata di Dio? Dal punto di vista materiale, per tanti può non valere nulla, ma per chi la riceve vale tutto. La nostra vita avrà senso solo se avremo compiuto ciò a cui Dio ci ha chiamati.

Eliseo fece una sola richiesta: salutare i genitori. Ricevette una secca risposta: «*Va' e torna; ma pensa a quel che ti ho fatto!*»

È solo un dettaglio della storia, può sembrare trascurabile, ma spiega il perché alcune chiamate falliscono e altre si sviluppano. Oltre al dono di Dio, necessario per espletare qualsiasi servizio, abbiamo bisogno di considerare alcuni passaggi importanti che Eliseo ci lascia come esempio:

Tiene molto ai sentimenti dei suoi cari e li rispetta

La tua chiamata non potrà realizzarsi se non tieni in grande considerazione i tuoi equilibri familiari, il rispetto dei sentimenti dei tuoi cari e il rapporto con i membri della tua Chiesa.

Eliseo volle salutare ed abbracciare i genitori prima di separarsi definitivamente da loro. Voleva loro bene, sapeva gli sarebbero mancati e comprendeva che per un genitore è difficile lasciar andar via un figlio giovane.

L'apostolo Paolo scrisse a Timoteo: "*Or sappi questo: negli ultimi giorni verranno tempi difficili; perché gli uomini saranno egoisti [...] ribelli ai genitori, ingrati [...] insensibili, sleali, [...] traditori, sconsiderati* (2Timoteo 3:1-5)

Il fatto che Dio lo avesse assicurato di averlo scelto e che fosse stato Elia in persona a chiamarlo, non gli fece dimenticare il quinto comandamento: "*Onora tuo padre e tua madre, affinché i tuoi giorni siano prolungati sulla terra che il Signore, il tuo Dio, ti dà*" (Esodo 20:12). Esistono, purtroppo, anche genitori non amorevoli e disinteressati; sappiamo che certi ambienti familiari o ecclesiastici non sono del tutto sereni, ma la persona che viene chiamata realizza l'amore di Dio nel mostrare rispetto e considerazione nei confronti di chi gli sta vicino. Se non mostri queste virtù alle persone a te vicine mentre rispondi alla chiamata di Dio, non potrai avere amore, rispetto e considerazione per le persone alle quali Dio ti manderà.

Lascia tutto, ma lo lascia in ordine

La chiamata di Dio non prevede dilemmi irrisolti, questioni non chiarite, situazioni indefinite.

Non si risponde alla chiamata di Dio per evadere da una vita che non ci piace, per scappare dai problemi o per di-

leguarsi di fronte a situazioni complicate che abbiamo creato e non riusciamo a risolvere. Alcune persone, ad esempio, considerano il matrimonio una via di fuga dalla loro infelicità e molto spesso si ritrovano in una situazione più triste di quella dalla quale sono usciti.

Chiedi a Dio la forza di mettere la tua vita a posto nei confronti delle persone a te vicine. In Proverbi 24:27 è scritto: *“Mettili in ordine i tuoi affari di fuori, mettili in buono stato i tuoi campi, poi ti fabbricherai la casa”*

Come potrai essere di testimonianza alle persone che Dio ti affiderà ed aiutarli a mettere a posto la loro vita distrutta, se lasci dietro a te del disordine?

Dio sa bene che ciò non dipende solo da noi e che non sempre è possibile: *“Se è possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti gli uomini”* (Romani 12:18); ma il segno di una vera chiamata è una disposizione sincera a non lasciare situazioni irrisolte.

Risponde alla chiamata con gioia evidente

Di dodici paia di buoi con i quali arava la terra, Eliseo ne sacrificò uno per celebrare un culto al Signore e offrire un'agape fraterna ai suoi familiari ed amici. La gioia sincera di accettare e seguire la chiamata di Dio non ha differenze con la gioia che sperimentiamo alla salvezza.

Ad una vera chiamata segue una sincera risposta, seguita a sua volta da una gioia profonda ed evidente, che coinvolge anche gli altri. Anche se umanamente la chiamata ci mette di fronte a rinunce di ogni tipo, la gioia che essa comporta non ha pari: è la consapevolezza di essere oggetto di un onore troppo grande, che non meritiamo affatto.

Di fronte a questo onore, alcuni reagiscono come leggiamo in Luca 9:59-62: *“A un altro disse: «Seguimi». Ed egli rispose: «Permettami di andare prima a seppellire mio padre». Ma Gesù gli disse: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; ma tu va' ad annunciare il regno di Dio». Un altro ancora gli disse: «Ti seguirò, Signore, ma lasciami prima salutare quelli di casa mia». Ma Gesù gli disse: «Nessuno che abbia messo la mano all'aratro e poi volga lo sguardo indietro, è adatto per il regno di Dio.»* Questo non è un breve sguardo a ciò che si lascia, ma la tendenza a rimpiangere ciò che si è lasciato. Come la moglie di Lot, che mentre ubbidiva al volere di Dio, si voltò verso Sodoma rimpiangendo ciò che aveva lasciato e divenne una statua di sale.

Rispondere alla chiamata di Dio e realizzare il suo piano è l'esperienza più soddisfacente della vita. Dio ci chiama ad una vita di sofferenze, ma dandoci l'onore di essere Suoi servi.

Mentre giorno per giorno comprendi che Dio ti chiama, tieni sempre presente che non deve essere la chiamata ad adattarsi alle situazioni e alle esigenze della vita, ma saranno queste ultime cose a sistemarsi in modo da favorire la realizzazione del piano del Signore.

Sarai chiamato a prendere decisioni, a fare scelte coraggiose, ad affrontare rinunce e difficoltà, ma nulla ti farà stare bene nella mente e nel cuore come la sicurezza di fare la volontà di Dio e di essere un Suo strumento. Essere servi di Dio in un mondo alla deriva è l'onore più grande che potremo mai ricevere.

Nel momento in cui avrai la sicurezza che Egli ti ha scelto, prima di lasciare ogni cosa e seguirLo ovunque Lui ti condurrà *“Va' e torna; ma pensa a quel che ti ho fatto!”*

Vincenzo Nicastro
dalla predicazione del 16 aprile 2022

SOSTIENI UN BAMBINO A DISTANZA



ADI-aid è il Dipartimento Umanitario che opera in favore dei **bambini bisognosi** nelle regioni più povere del mondo. Tramite il sostegno a distanza potrai **fare del bene** e offrire **un avvenire e una speranza**.



Cibo
per la loro nutrizione!



Cure Mediche
per la loro salute!



Istruzione
per la loro formazione!



Evangelizzazione
per la loro salvezza!



ADI AID

Adozioni a Distanza per l'Infanzia

Via Spoto 2/B - 92015 Raffadali (Ag)

0922.47.42.28 www.adiaid.org

adozioni@assembleedidio.org

Offerte su ccp n° 68557719 intestato

ad ADI Adozioni a Distanza per l'Infanzia

IBAN IT04 50760116600 000068557719



DALLA PREDICAZIONE DELLA PAROLA

Un'adeguata alimentazione (cibo spirituale)

GIOVANNI 6:27

"Adoperatevi non per il cibo che perisce, ma per il cibo che dura in vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà.." Giovanni 6:27

È indubbio ormai che una buona alimentazione produrrà una qualità e un'aspettativa di vita migliori. Si moltiplicano i consigli, soprattutto in campo medico, su come mangiare bene per vivere meglio e più a lungo. Se l'alimento naturale è importante per il benessere di una persona, questo vale anche spiritualmente. L'essere umano alimenta non solo il suo stomaco, ma anche il suo animo. Ecco perché Gesù richiama l'attenzione su questo importante argomento: **il cibo spirituale**.

Nonostante la prima moltiplicazione dei pani sia presente in tutti e 4 i Vangeli, Giovanni è l'unico che ci fa arrivare questo discorso successivo di Gesù che mette a confronto il cibo materiale con quello spirituale.

I versi 32 e 33 del capitolo che abbiamo letto evidenziano il contrasto fra un pane che è solo "terreno" e un altro che viene dal "cielo". Gesù aveva dato da mangiare a 5.000 uomini e poco dopo era salito sul mon-

te a pregare, fuggendo dalla folla che voleva farlo re (Giov.6:15).

Come sempre, anche in questo episodio, il divino Maestro cerca d'impartire una lezione mirabile su un argomento quale quello dei reali bisogni spirituali di ogni essere umano, prendendo come esempio il più fondamentale dei bisogni umani: il **nutrimento**.

Analizziamo le parole del Maestro per comprendere alcune lezioni importantissime sui bisogni fondamentali del nostro essere interiore.

GESÙ FA UNA DISTINZIONE "... *cibo che perisce e cibo che dura..*"

Per prima cosa bisogna distinguere, fra cibo e cibo. C'è quello che soddisfa i bisogni fisici e quello che soddisfa quelli spirituali. Spesso siamo portati a confondere i bisogni spirituali con quelli naturali e così l'uomo è portato a pensare che il cibo fisico, e con esso tutto ciò che è materiale, possa soddisfare i suoi bisogni più intimi e spirituali. Infatti poco prima, per dimostrare questo contrasto, Gesù li mette davanti alla realtà del

vero bisogno che li aveva spinti a seguirlo. *"Gesù rispose loro: «In verità, in verità vi dico che voi mi cercate, non perché avete visto dei segni miracolosi, ma perché avete mangiato dei pani e siete stati saziati» (Giov.6:26).*

Questo confondere i bisogni reali del suo animo porta l'essere umano fuoristrada. Così finisce per non trovare mai pace, perché non trova il vero appagamento, il vero "nutrimento" dell'ani-



ne

ma. Questo errore fu commesso da un uomo ricco. "Questo farò: demolirò i miei granai, ne costruirò altri più grandi, vi raccoglierò tutto il mio grano e i miei beni, e dirò all'anima mia: 'Anima, tu hai molti beni ammassati per molti anni; ripòsati, mangia, bevi, divèrtiti'" Luca 12:18-19 (figura dell'uomo carnale che cerca di soffocare i suoi bisogni spirituali con i cibi e le ricchezze materiali).

A volte anche noi credenti confondiamo ciò di cui abbiamo veramente bisogno. "Allora Giacobbe diede a Esaù del pane e della minestra di lenticchie. Egli mangiò e bevve; poi si alzò, e se ne andò. Fu in questo modo che Esaù dispreggiò la primogenitura" (Gen.25:34).

Quando stiamo male, spesso la prima cosa che ci chiedono è: "Che cosa hai mangiato?" Facciamo attenzione alle indigestioni di carnalità e di peccato. "Comportiamoci onestamente, come in pieno giorno, senza gozzoviglie e ubriachezze; senza immoralità e dissolutezza; senza contese e gelosie gozzoviglia" (smodato e chiassoso mangiare e bere) (Rom.13:13)

GESÙ DÀ UNA ESORTAZIONE "...Adoperatevi... che il Figlio dell'uomo vi darà.."

C'è la parte che tocca a noi. Impegnatevi, mettevvi all'opera, e d'altronde l'impegno è solo quello di chiedere. "Perché spendete denaro per ciò che non è pane e il frutto delle vostre fatiche per ciò che non sazia? Ascoltatevi attentamente e mangerete ciò che è buono, gusterete cibi succulenti! (Isa.55:2).

Mi sembra che stia accadendo un po' ovunque che la passione e il bisogno di soddisfare progetti e desideri umani, e forse anche un po' mondani sta diventando più importante che realizzare obiettivi spirituali, che il cibo di Babilonia stia diventando troppo desiderabile. "Daniele prese in cuor suo la decisione di non contaminarsi con i cibi del re e con il vino che il re beveva; e chiese al capo degli eunuchi di non obbligarlo a contaminarsi" (Daniele 1:8).

In molti desideriamo le capacità che aveva Daniele, ma non tutti vorremmo seguire la sua dieta. Daniele scelse di privarsi di ciò che poteva contaminare il corpo, ma anche di preservare l'animo e il suo Spirito da una cultura che lo avrebbe allontanato dai suoi principi di fede.

A volte piano piano perdiamo le nostre difese spirituali perché le vivande di questo mondo sono più allettanti delle delizie della Sua casa. "Ma tu fuggi gli appetiti giovanili e procaccia giustizia, fede, amore, pace con quelli che di cuor puro invocano il Signo-

Le MISSIONI sono fatte...

dai **PIEDI** di quanti vanno

Dal 2013 le *Assemblee di Dio in Italia* inviano missionari in Paesi in cui annunciano l'Evangelo a quanti ancora non conoscono la grazia del Signore. È necessario il sostegno delle vostre preghiere al Signore, perché lo Spirito Santo possa aiutare e guidare i missionari nell'opera alla gloria di Dio, e possa sensibilizzare quanti hanno a cuore di sostenere praticamente quest'opera.

dalle **GINOCCHIA** di quanti pregano

È possibile inviare offerte a sostegno dell'impegno missionario all'estero delle *Assemblee di Dio in Italia* utilizzando le coordinate della Cassa Nazionale ADI specificando nella causale "OFFERTA PRO MISSIONI ESTERE"

e dalle **MANI** di quanti danno.

OFFERTE CON BONIFICO BANCARIO

Monte dei Paschi di Siena Ag.8 Firenze
IBAN IT92J0103002818000063192680
intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale* (per rimesse dall'estero codice BIC/SWIFT PASCITM1F18), causale Offerta Pro Missioni Estere

OFFERTE CON C/C BANCO POSTA

IBAN IT35W07601028000000317503
Bollettino Postale c/c n.317503 intestato a *Assemblee di Dio in Italia Cassa Nazionale*, causale Offerta Pro Missioni Estere



ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA
DIPARTIMENTO ESTERO

Assemblee di Dio in Italia - Dipartimento Estero (ADI-DE)
Via G. D'Annunzio 21, 10141 Torino
www.assembleedidio.org/dipartimentoestero
E-mail: segreteria.dipartimentoestero@assembleedidio.org



PROGRAMMA TV CRISTIANI OGGI

Segui i programmi di edificazione ed evangelizzazione "Cristiani Oggi" sulle reti televisive: Teleroma56 LAZIO 15 Sabato 13:45, Tv Luna CAMPANIA-LAZIO 14/116 Domenica 7:30, Domenica 8:30, Telemolise2 MOLISE 12/609 Sabato 21:00, Lunedì 12:30, PrimaTv SICILIA 86/289/666 Venerdì 22:00, Martedì 16:30, Tele Idea TOSCANA 86, 625, 699 Domenica 11:30, RTI CROTONE e provincia 12 Lunedì 19:30, Martedì 19:30, Giovedì 19:30, Venerdì 19:30



RADIOEVANGELO

Ascolta Radio Evangelo: scarica l'App gratuita Radio Evangelo Network o sintonizzarti in FM nelle seguenti località (le frequenze sono espresse in MHz): ABRUZZO Valle di Roveto (AQ) 87.500, BASILICATA Matera 98.300-93.00, Rivello (PZ) 103.700, CALABRIA Caccuri (KR) 107.400, Isola di Capo Rizzuto (KR) 104.900, Melito di Porto Salvo (RC) 104.400, Palizzi (RC) 104.800, Palmi (RC) 88.200, Petilia Policastro (KR) 92.600, Reggio Calabria 107.700, CAMPANIA Agropoli (SA) 93.200, Atena Lucana (SA) 88.400, Avellino 102.800, Caggiano (SA) 88.400, Casalbore (AV) 96.300, Monte Faito-Castellammare di Stabia, Vico Equense (NA) 102.800, Montesano sulla Marcellana (SA) 98.400, Napoli 102.800, Nusco (AV) 103.200, Ponte (BN) 88.800, Sant'Angelo dei Lombardi (AV) 91.200, EMILIA-ROMAGNA Bologna 88.300-88.450, Rimini 95.00, LAZIO Cassino (FR) 89.300, Colleferro (RM) 107.400, Fondi (LT) 89.100, Isola del Liri (FR) 101.400, Latina 93.500, Rieti 101.900, Roma 101.700, Sonnino (LT) 93.500, Frosinone 89.300, Atina (FR) 90.000, Sora (FR) 89.400, Valle di Comino (FR) 90.00, L'Aquila (Valle di Roveto) 87.500, LOMBARDIA Valcesio (VA) 100.200, PUGLIA Bari 91.500, Ginoza (TA) 102.300, Gravina in Puglia (BA) 103.500, Palagianello (TA) 98.300, SARDEGNA Quartu Sant'Elena (CA) 101.700, Sassari 102.600 Mhz, Oristano 102.000 Mhz, SICILIA Acireale (CT) 92.500-92.800, Agrigento 98.500, Belmonte Mezzagno (PA) 106.800, Castelmola (ME) 93.800, Catania 91.100, Erice (TP) 103.800, Forza D'Agrò (ME) 93.800, Gela (CL) 104.200, Godrano (PA) 88.200, Linguaglossa (CT) 106.300, Messina 99.00, Milo (CT) 93.400, Misilmeri (PA) 99.500, Palermo 91.600, Randazzo (CT) 101.600, Salemi (TP) 98.900, Sant'Agata di Militello (ME) 88.250-91.200



re. (traduzione Luzzi) (2Timoteo 2:22) E dimentichiamo che.. *Tu m'insegni la via della vita; ci sono gioie a sazietà in tua presenza; alla tua destra vi sono delizie in eterno.* (Sal.16:11).

Molti fanno digiuni spirituali, non nel senso di digiunare e pregare (di quello non ne devi proprio parlare), ma nel senso che, presi da impegni e doveri, finiscono per trascurare preghiera e servizio spirituale finendo con il diventare **anoressici** (calo dell'appetito). In altri casi si vive di soli momenti enfatici e di grandi abbuffate per poi eventualmente rigettare tutto per mancanza di costanza nelle vie del Signore, la **bulimia spirituale** (voracità seguita da vomito indotto o digiuni), di studio biblico, riunioni di preghiera, preghiera personale, lettura personale, servizi in chiesa, evangelizzazioni, incontri di edificazione, campeggi...

Un'altra dieta particolare fu quella di Ezechiele. *"Egli mi disse: «Figlio d'uomo, mangia ciò che trovi; mangia questo rotolo, e va' e parla alla casa d'Israele». Io aprii la bocca, ed egli mi fece mangiare quel rotolo. Mi disse: «Figlio d'uomo, nutriti il ventre e riempiti le viscere di questo rotolo che ti do». Io lo mangiai, e in bocca mi fu dolce come del miele"* (Ezech.3:1-3).

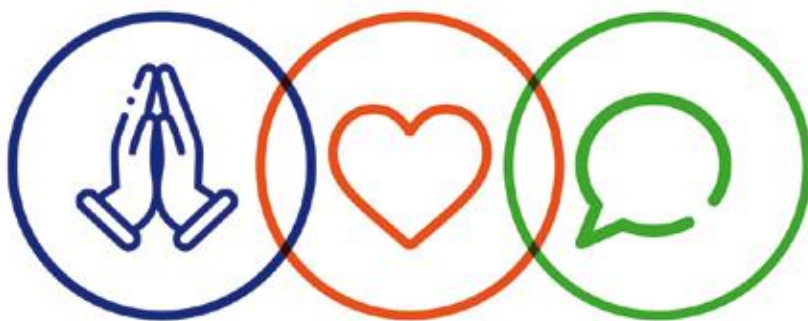
Sono tante le cose che fanno bene al nostro spirito. Ma spesso ci si adopera solo per il cibo che perisce. Molti vogliono essere usati da Dio, ma sen-

za consacrazione e santificazione. Per servire Dio è necessaria una benedetta dieta dello spirito. Come stiamo cibando l'anima nostra? Quali sono i nostri veri bisogni più profondi? Possa ognuno comprendere se sta cibando il suo cuore di cose sbagliate.

"Beati quelli che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati" (Matteo 5:6), *"Dacci oggi il nostro pane..."* (Matteo 6:11).

UNA DIMOSTRAZIONE *"...il mio cibo è fare la Sua volontà ..."* (Giov.4:34). *"I suoi discepoli infatti erano andati in città a far provvista di cibi"* (Giov.4:8). *"Intanto i discepoli lo pregavano, dicendo: «Rabbi, mangia». Ma egli disse loro: «Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete». Perciò i discepoli si dicevano gli uni gli altri: «Forse qualcuno gli ha portato da mangiare?» Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua"* (Giov.4:31).

Come sempre Gesù diventa il modello perfetto e si presenta a noi come l'esempio mirabile da seguire. Il Suo nutrimento, il Suo bisogno più grande era fare la volontà del Padre. Non so se riusciremo mai, anche lontanamente, ad avere questo bisogno così urgente e profondo nella nostra vita. So però che il vero bisogno che realmente soddisfa la nostra anima è "fare la Sua volontà".



La Didattica di Cristo

COMUNIONE | COMPASSIONE | COMUNICAZIONE

16 - 18 SETTEMBRE 2022 / CHIANCIANO TERME (SI)

Gesù dimostra che cosa vuol dire avere fame e sete della volontà di Dio. *"Allora Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. E, dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. E il tentatore, avvicinandosi, gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, ordina che queste pietre diventino pani». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di pane soltanto vivrà l'uomo, ma di ogni parola che proviene dalla bocca di Dio"»* (Matteo 4:1-4).

Seguiamo il Suo esempio e cibiamo i nostri cuori con la Sua Parola, con le Sue benedizioni, con la Sua volontà. *"Allontana da me vanità e parola bugiarda; non darmi né povertà né ricchezza, cibami del pane che mi è necessario"* (Proverbi 30:8).

Nel periodo più difficile della vita, quando il nemico arriva con prove che sembrano insopportabili, nutriamoci della Parola di Dio che fa del bene alle anime nostre. Nutriamoci della comunione con Lui e del servizio a Lui e gusteremo il sapore più gradevole che possa avere questa vita. *"Poich'egli ha ristorato l'anima assetata e ha colmato di beni l'anima affamata"* (Salmo 107:9).

Domenico Vona
dalla predicazione del 17 aprile 2022

Dopo aver annullato il Convegno nel 2020 e nel 2021 a causa dell'emergenza sanitaria, siamo lieti di annunciarvi che, Dio volendo, il prossimo Convegno Nazionale delle Scuole Domenicali si svolgerà **dal 16 al 18 settembre 2022 a Chianciano Terme (SI)**. L'incontro è aperto a monitrici e monitori di Scuola Domenicale, responsabili dei giovani e pastori. Il tema è **La Didattica di Cristo**

Poi, la mattina, mentre era ancora notte, Gesù si alzò, uscì e se ne andò in un luogo deserto; e là pregava. (Marco 1:35).

Come Gesù fu sbarcato, vide una gran folla e ne ebbe compassione, perché erano come pecore che non hanno pastore; e si mise a insegnare loro molte cose (Marco 6:34).

Gesù ci ha lasciato un modello di insegnamento valido in ogni tempo. In questo convegno ne analizzeremo le caratteristiche principali: **Comunione - Compassione - Comunicazione.**

Dopo due anni molto difficili per i programmi della Scuola Domenicale e dei Gruppi Giovanili, che ci hanno costretto a vivere tante limitazioni, è il momento di rafforzare il nostro modello di insegnamento, seguendo l'esempio perfetto di Gesù.

Coinvolgiamo monitori e responsabili dei giovani in questo appuntamento di edificazione e comunione fraterna.

Leggi e scarica il programma del 25° Convegno Nazionale Scuole Domenicali su www.adimedia.it/convegno





Registrazioni audio e video

Sono disponibili le registrazioni audio e video effettuate nel 45° Incontro Nazionale Giovanile ADI - IBI tenutosi a Chianciano dal 15 al 18 Aprile 2022.



- F053 - File **Raccolta completa video** mp4 (Culti-Studi)
- P053 - PenDrive **Raccolta completa video** mp4 (Culti-Studi)
- C053 - Cofanetto DVD **Raccolta completa video** (Culti-Studi)
- FA053 - File **Raccolta completa audio** mp3 (Culti-Studi)
- CA053 - CD **Raccolta completa audio** mp3 (Culti-Studi)
- MF007 - File **Raccolta cantici** mp3
- M007 - CD Audio **Raccolta cantici**



R433 - Culto di adorazione 15/04/22
 Davide Casà - Resisti alle minacce



R434 - Culto di adorazione 16/04/22
 Cosimo Motolese - Illusione o realtà?



R435 - Culto di risveglio 16/04/22
 Vincenzo Nicastro - Considera la tua chiamata



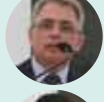
R436 - Culto di adorazione 17/04/22
 Domenico Vona - Una adeguata alimentazione



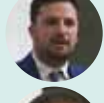
R437 - Culto di risveglio 17/04/22
 Domenico Modugno - Non Ti lascerò andare



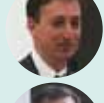
R438 - Culto conclusivo 18/04/22
 Gaetano Montante - Arrampicati sulla Roccia



A243 - 1° studio biblico - **Aniello A. Esposito**
La sorgente della santificazione



A244 - 2° studio biblico - **Vincenzo Coletta**
L'impegno nella santificazione



A245 - 3° studio biblico - **Roberto Vella**
L'esigenza della santificazione



A246 - 4° studio biblico - **Eliseo Cardarelli**
La spontaneità della santificazione

per informazioni adiaudiovisivi@gmail.com
WhatsApp 3703361085
modulo on line <https://forms.gle/apx2nA8y2LPmi7YH6>

SANTIFICAZIONE BELLEZZA DEI CREDENTI

INCONTRO NAZIONALE GIOVANILE ADI-IBI CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE "ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA"

DALLA PREDICAZIONE DELLA PAROLA

A Dio piace

"Balaam vide che a Dio piaceva benedire". Assoldato dal re di Moab, per maledire Israele che si era accampato nelle pianure di Moab, per ordine di Dio dovette benedirlo: *"Come farò a maledirlo se Dio non l'ha maledetto? Come farò a imprecare se il Signore non ha imprecato?"* *"Ecco, ho ricevuto l'ordine di benedire; Dio ha benedetto; io non posso contraddirlo"*.

Che significa maledire? Nella Bibbia diversi termini ebraici e greci, tradotti "maledire", "maledizione" o simili, rendono fondamentalmente l'idea di minacciare o pronunciare il male su qualcuno o su qualcosa. "Arà" è un'imprecazione o una preghiera per invocare il male da una divinità, affinché questa ti possa colpire anche mortalmente. È la stessa, identica maledizione che invocano i maghi ed i cartomanti nei loro rituali magici, affinché una persona sia colpita anche fisicamente. In questo caso la maledizione doveva colpire il popolo di Israele e fermare la sua marcia per poi essere spazzato via dalle pianure di Moab. Ma Balaam non poté maledirlo. Dio disse a Balaam: *"Tu non maledirai questo popolo perché è benedetto"*. La conclusione è: *"Ciò che Dio ha benedetto, non può essere maledetto"*. *"Balaam vide che a Dio piaceva benedire il suo popolo"*, perché Dio prende piacere nel benedire il Suo popolo!

"Benedizione" è una di quelle parole che usiamo frequentemente, senza pensare troppo al suo significato o forse senza conoscerlo. Ma che cosa vuol dire veramente? La benedizione è esattamente l'opposto di maledizione, sia nel significato che nella provenienza. Il termine è *"Barâkâh"* il cui significato è benessere, gioia, protezione.

È importante la sua provenienza, perché viene da Dio. La formula di benedizione più nota dell'Antico Testamento





benedire

NUMERI 24:1

è quella di Aaronne. La formula di benedizione, prescritta dal rituale levitico è sublime nella sua semplicità. Era pronunciata in piedi, ad alta voce, con le mani aperte alzate verso il cielo: *"Il Signore ti benedica e ti protegga! Il Signore faccia risplendere il suo volto su di te e ti sia propizio! Il Signore rivolga verso di te il suo volto e ti dia la pace"* (Num.6:24-25).

Potremmo definire così la benedizione di Dio nella nostra vita: "Quando Dio ci protegge, quando Dio fa risplendere il Suo volto su di noi, quando Dio ci è propizio! Quando il Signore rivolge verso di noi il Suo volto, quando il Signore ti dà la pace". Ecco la benedizione di Dio e noi oggi vogliamo pregare: "Signore, vieni a benedire la nostra vita".

Ma, nel significato più esteso, la benedizione di Dio non è altro che la trasmissione della forza di Dio all'uomo. Desidero parlarvi degli effetti della benedizione e di singoli credenti che furono benedetti. Ne ho scelti tre per sottolineare altrettanti aspetti della benedizione: una benedizione che trasforma, una benedizione che guarisce, una benedizione che fortifica, ricordando a tutti noi che "a Dio piace benedire".

UNA BENEDIZIONE CHE TRASFORMA

Quando la benedizione di Dio giunge, trasforma. Quando è Dio a benedire, non siamo più gli stessi. Chi fu benedetto e fu, dunque, trasforma-

to? Giacobbe! Costretto a fuggire dal fratello Esaù dopo che gli aveva rubato il diritto alla primogenitura con l'inganno, dopo vent'anni doveva affrontarlo. Sapeva che Esaù voleva ucciderlo e anche che ora lo aveva nelle sue mani.

Avvenne che nella notte più buia della sua vita, Giacobbe ebbe un incontro personale con Dio: *"Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino all'apparire dell'alba; quando quest'uomo vide che non poteva vincerlo, gli toccò la giuntura dell'anca, e la giuntura dell'anca di Giacobbe fu slogata, mentre quello lottava con lui. E l'uomo disse: «Lasciami andare, perché spunta l'alba». E Giacobbe: «Non ti lascerò andare prima che tu mi abbia benedetto!» L'altro gli disse: «Qual è il tuo nome?» Ed egli rispose: «Giacobbe». Quello disse: «Il tuo nome non sarà più Giacobbe, ma Israele, perché tu hai lottato con Dio e con gli uomini e hai vinto». Giacobbe gli chiese: «Ti prego, svelami il tuo nome». Quello rispose: «Perché chiedi il mio nome?» E lo benedisse lì. Giacobbe chiamò quel luogo Peniel, perché disse: «Ho visto Dio faccia a faccia e la mia vita è stata risparmiata». Il sole si levò quando egli ebbe passato Peniel; e Giacobbe zoppi-cava dall'anca!"*

Giacobbe cercò con determinazione la benedizione di Dio e Dio lo benedisse. Risultato? Giacobbe ora zoppi-cava, aveva un nuovo nome nuovo, non aveva più paura di Esaù e nemmeno di morire. Che cos'è allora la benedizione di Dio? È qualcosa che trasforma, che lascia il segno, che ti cambia. Sapete come terminò l'esperienza di Giacobbe? La Scrittura riporta che *"il sole si levò"*. Prima era notte, poi era giorno. La vera benedizione trasforma la vita che passa dalla notte al gior-

5

DONA IL 5x1000 AL CENTRO KADES



Il **Centro Kades onlus** da 40 anni opera nel campo delle dipendenze da sostanze e da comportamenti patologici con ottimi risultati fra coloro che hanno completato il programma di recupero. Il **Centro Kades** ha un reparto maschile **Kades**, uno femminile **Beser** e l'**Unità di Strada** per portare un **messaggio di speranza**. Lo Stato Italiano dà a tutti i contribuenti dipendenti, autonomi e pensionati la possibilità di scegliere a chi destinare il 5 per mille dell'IRPEF. **Sostieni il Centro Kades firmando per il 5 per mille dell'IRPEF** nel Modello Unico, nel Modello 730 o nel CUD nel riquadro "Sostegno del volontariato, delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale..." **indicando il Codice Fiscale del Centro Kades**

01361460064

la tua firma per il cinque per mille al Centro Kades: una scelta che vale molto ma non ti costa nulla



Centro Kades onlus
 Regione Basso Erro 41
 15010 Melazzo (AL)
 Tel.0144.41222 - fax 0144.41182
 centrokades@gmail.com
www.centrokades.org



no, porta una nuova mattina nella tua vita. La benedizione spazza via le nuvole e fa risplendere il sole.

Che cosa non aveva prodotto il cambiamento in Giacobbe? Non è stato cambiato dalla fede dei nonni, pur essendo figlio di Isacco, pur avendo avuto come nonno Abramo. Per trasporla ai nostri giorni possiamo dire che era vissuto in Chiesa, che aveva frequentato la Scuola Domenicale prima e la riunione dei giovani poi. Aveva ascoltato le lezioni del nonno e del padre. Ma non era cambiato! Giacobbe non è stato cambiato dalla ricchezza, dall'agiatazza economica; non era stato cambiato dalle esperienze gloriose che aveva fatto a Luz e a Maanaim, infatti *"Giacobbe continuò il suo cammino e gli venne incontro degli angeli di Dio. Come Giacobbe li vide, disse: «Questo è l'esercito di Dio». E chiamò quel luogo Maanaim"*.

Tutto questo non cambiò la sua vita. Di che cosa aveva bisogno Giacobbe e di che cosa ha bisogno la Chiesa oggi? Della benedizione di Dio capace di trasformare la tua vita e di renderti zoppo, con sentimenti diversi! Gesù la chiamerà "nuova nascita".

Accadde che Esaù incontrò Giacobbe, ma non lo uccise. Uno dei passi più avvincenti della Bibbia recita così: *"Ed Esaù gli corse incontro, l'abbracciò, gli si gettò al collo, lo baciò e piansero"*. Quando Esaù vide suo fratello zoppiare visibilmente, probabilmente pensò: "Questo non è lo stesso Giacobbe che ha rubato la mia primogenitura, non cammina allo stesso modo. C'è umiltà ora nel modo in cui cammina, c'è debolezza in lui: è diverso! Non posso ucciderlo, è mio fratello!". Avrebbe voluto uccidere il vecchio fratello Giacobbe, ma ora abbracciò il nuovo Israele.

Non aspettare che Dio trasformi le situazioni, perché Dio vuole trasformare te! Tu aspetti che Dio trasformi le situazioni, mentre Dio vuole trasformare te!

UNA BENEDIZIONE CHE GUARISCE

È vero che i nomi sono profetici soprattutto nell'Antico Testamento, ecco che compare labes che significa: *"partorito con dolore"*. La Bibbia dice di lui: *"Sua madre lo ave-*

va chiamato labes, perché diceva: «L'ho partorito con dolore»". Qualcosa aveva portato dolore in quella famiglia, un dolore che si rinnovava quando il suo nome veniva pronunciato. labes crebbe e diventò giovane. Un giorno fece una preghiera, non chiese: "Dammi una bella casa, un ottimo lavoro, una bella fidanzata e neppure guariscimi", ma disse a Dio: *"Ti prego benedicimi"*. Ecco la preghiera di labes, fonte di ispirazione per tanti predicatori del Vangelo. Consideriamo che labes non desiderò essere famoso, non volle titoli accademici, né si dimostrò interessato alla gloria dell'uomo. Scopriamo che a lui interessò essere benedetto da Dio!

labes e Giacobbe hanno qualcosa che li accomuna: il desiderio di essere benedetti da Dio e la realizzazione della benedizione di Dio. Tutti e due chiesero a Dio di essere benedetti e tutti e due furono benedetti.

Quante cose antepriamo alla benedizione di Dio! Quante cose diventano prioritarie nella nostra vita a discapito di quelle spirituali! Eppure Gesù insegna: *"Cercate prima il regno di Dio e la Sua giustizia e tutte le altre cose vi saranno sopraggiunte (o date in più)"*.

Per labes la benedizione fu più forte del suo dolore. La benedizione è più forte del dolore: la benedizione guarisce il tuo dolore. La vera benedizione spazza via il dolore, qualunque esso sia.

Avete mai sentito parlare dell'esperimento della finestra rotta? Qualche tempo fa, l'Università di Stanford negli USA ha condotto un esperimento di psicologia sociale abbandonando due auto identiche per marca, modello e colore una in una zona ricca e tranquilla della California, a Palo Alto, e l'altra in un quartiere povero e conflittuale come il Bronx a New York. In questi quartieri, con popolazioni molto differenti fra loro, un team di specialisti in psicologia sociale ha così potuto studiare il comportamento delle persone. Le auto non erano interessanti commercialmente, tuttavia l'esperimento si fece interessante quando ad entrambe le vetture, rimaste fino a quel momento assolutamente ignorate, i ricercatori ruppero un vetro. Accadde che in entrambi i quartieri, in quello ricco



e in quello più degradato, da quel momento dalle auto fu rubato tutto, fino alle ruote e ai sedili, non rimase più nulla. La domanda è: "Come mai un vetro rotto in un'auto in un quartiere presumibilmente sicuro è in grado di innescare un processo criminale?" Ovviamente la risposta non è la povertà, bensì qualcosa che ha a che fare con l'aspetto psicologico e le relazioni sociali. Il vetro rotto nell'auto trasmette un senso di deterioramento, di disinteresse. Esperimenti successivi hanno confermato la teoria delle finestre rotte nelle case, con la stessa conclusione. Se si rompe un vetro in una finestra di un edificio e questa non viene riparata, presto verranno rotti tutti gli altri vetri.

Ne deduciamo che trascurare una crepa nel muro della tua anima, la farà diventare sempre più grande fino a far crollare tutto: le ferite sono come vetri rotti. Quante finestre rotte sono oggi lasciate così in casa, nella famiglia, nei rapporti interpersonali. Il diavolo viene e porta via, ruba tutto. Solo la benedizione di Dio guarisce ogni ferita. Una benedizione che ti trasforma, una benedizione che ti guarisce, ed infine

UNA BENEDIZIONE CHE TI RENDE FORTE

Davide decise di portare l'arca, che rappresentava la presenza di Dio, a Gerusalemme. Egli lo fece servendosi di un carro nuovo trainato da buoi, contrariamente a quanto stabilito da Dio. Durante il trasporto, *"Quando giunsero all'aia di Nacon, Uzza stese la mano verso l'arca di Dio per reggerla, perché i buoi la facevano inclinare. L'ira del Signore si accese contro Uzza; Dio lo colpì lì per la sua empietà ed egli morì in quel luogo vicino all'arca di Dio".* Davide, ebbe paura del Signore e la fece portare in casa di Obed-Edom a Gat. *L'arca del Signore rimase tre mesi in casa di Obed-Edom: «Il Signore ha benedetto la casa di Obed-Edom e tutto quel che gli appartiene, a motivo dell'arca di Dio». Allora Davide andò e trasportò l'arca di Dio dalla casa di Obed-Edom su nella città di Davide, con gioia.* Credo che il verso: *"Il Signore benedisse Obed-Edom e tutta la sua casa"* racchiuda in sé avvenimenti gloriosi. Deve essere successo veramente di tutto in quei tre mesi, perché la notizia si diffuse e fu portata a Davide che volle riprendere l'arca di Dio. Ci furono guarigioni? Forse. Si manifestò la provvidenza di Dio? Forse. Accaddero avvenimenti soprannaturali? Forse. Ma qualcosa di forte accadeva ogni giorno, per novanta giorni. Ogni giorno era diverso. Ogni giorno era speciale. Ogni giorno era glorioso. Ogni giorno era soprannaturale.

Notate la congiunzione e: *"Il Signore benedisse Obed-Edom e tutta la sua casa"*. È importante la congiunzione: prima lui e poi gli altri. Non attraverso di lui, ma in virtù di lui. Come se la sua famiglia, vedendo quello che stava accadendo in Obed Edom, abbia desiderato la stessa cosa. Era qualcosa che attirava gli altri, era qualcosa che gli altri desideravano ricevere. Quest'uomo era una sorta di segnale stradale indicante l'arca, come a dire: "Da questa parte c'è la benedizione". E tutti quelli che erano lì furono benedetti.

Voglio immaginare il giorno nel quale arrivarono i Leviti, bussarono alla porta dopo 90 giorni e dissero: "Obed Edom,



Sostieni l'Istituto Biblico Italiano

INVESTI PER L'ETERNITÀ!



Gli studenti sono alloggiati presso i locali dell'**Istituto Biblico Italiano**, che svolge funzione di convitto.

Quest'opera di fede non prevede una retta fissa, ma ogni studente può contribuire versando delle offerte secondo le proprie possibilità, per il rimborso delle spese vive sostenute.

Al sostegno dell'**Istituto Biblico Italiano** concorrono anche offerte individuali di credenti e offerte provenienti dalle chiese. Il vitto, l'alloggio, l'igiene degli indumenti sono garantiti dall'Istituto e l'insegnamento viene impartito gratuitamente.

Gli studenti debbono provvedere personalmente alle spese di viaggio per raggiungere e per ripartire dalla sede della scuola, all'acquisto del materiale didattico ed a quanto può essere di loro personale utilità. Le dispense delle materie insegnate sono preparate gratuitamente a cura dell'Istituto.

Anche tu puoi contribuire al sostegno di quest'opera con le tue preghiere e con le tue offerte

• **tramite Bancoposta** bollettino c.c.p. n° 14607006 intestato a Assemblee di Dio in Italia - Istituto Biblico Italiano

• **tramite bonifico bancario**, banca Unicredit - Filiale 31425 - Roma Prenestina B intestato a Assemblee di Dio in Italia - Istituto Biblico Italiano
IBAN: IT 80 D 02008 05139 000400078651
Bic/Swift: UNCRITM1C35



Bibbia & Giovani

A distanza di cinque anni dalla presentazione del **Progetto Svolta**, in occasione del XLII Incontro Giovanile ADI-IBI, viene pubblicato questo volume, che è il primo di una breve collana contenente un certo numero di articoli pubblicati sul sito **svoltaonline.it**. L'apertura del sito è stata la prima delle iniziative legate al **Progetto Svolta** e a tutt'oggi sono stati pubblicati circa 300 articoli, scritti da giovani per i giovani. Svolta, però, non è soltanto il sito. Nel corso di questi anni si sono sviluppate altre iniziative: gli **SvoltaLab**, **Svolta Università**, oltre ad attività di carattere locale in alcune Zone e altre ancora sono in cantiere. Questo primo volume contiene una selezione di articoli del blog appartenenti alla categoria **Bibbia**, che trattano la vita spirituale dei giovani, il loro approccio alla Chiesa e alla Parola di Dio. I prossimi volumi **SvoltaBook** copriranno altre importanti tematiche...



Via della Formica, 23 - 00155 Roma
Tel. 06 2251825 - 2284970 - Fax 06 2251432
adi@adi-media.it - www.adi-media.it



dov'è l'arca di Dio? Il Re Davide ha disposto che sia portata a Gerusalemme". Immaginate il volto di Obed-Edom, il suo stupore e, perché no, la sua costernazione. E mentre i Leviti prendevano l'arca, Obed-Edom li seguì. Ritroviamo infatti Obed-Edom davanti all'arca di Dio che suona: "Sonavano con cetre all'ottava, per guidare il canto". Obed-Edom non voleva perdere la benedizione di Dio. Da quando l'aveva sperimentata nella sua vita, Obed-Edom non desiderava altro che essere benedetto ancora. La benedizione di Dio era forza in lui. Dio lo aveva benedetto per 90 giorni, ma egli desiderava essere benedetto tutti i giorni della sua vita!

Non accontentarti della benedizione della scorsa settimana e nemmeno di quella di ieri, perché giorno per giorno Dio vuole benedirti, vuole renderti forte. Perché a Dio piace benedire!

Voglio farvi notare un'altra cosa: da Gatusci Goliat. Che cosa disse Goliat a Davide? "Il Filisteo disse a Davide: «Sono forse un cane, ché tu vieni contro di me con il bastone?» E maledisse Davide in nome dei suoi dèi". Ci fu una maledizione per Davide da parte di Goliat. Ma Davide lo vinse nel nome dell'Eterno degli eserciti. Quella maledizione non andò a buon fine, non ebbe successo: perché? Perché ciò che Dio benedice non può essere maledetto.

C'è chi vuole maledire la tua vita, la tua famiglia, i tuoi figli, i tuoi nipoti, la tua casa, Dio, invece, vuole benedirti.

Giacobbe disse: "Non ti lascerò andare prima che tu mi abbia benedetto! E Dio lo benedisse lì".

Isaia disse: "Benedicimi... E Dio gli concesse quanto aveva chiesto".

Obed Edom "fu benedetto lui e la sua famiglia". A Dio piace benedire: "Quel che fa ricchi è la benedizione dell'Eterno" (Proverbi 10:22).

Domenico Modugno
dalla predicazione del 17 aprile 2022

Imprendito incontro CEIP imprenditori

Il CEIP, Coordinamento Evangelico Imprenditori e Professionisti, prosegue nel cammino di farsi conoscere nelle varie zone del nostro Paese. Il 26 marzo, per la zona Campania e Molise l'incontro si è tenuto presso il Centro Comunitario di Roccamonfina, reso disponibile dal Comitato di Zona. L'accoglienza dei fratelli pastori Daniele Sibilia, segretario CEIP, e Gaetano Guarino, custode del Centro, ha aperto l'incontro. Il comitato CEIP si è incontrato già venerdì per esaminare le attività e i suggerimenti da condividere con i partecipanti al convegno dell'indomani, emersi nel precedente incontro dell'8 dicembre della Zona Italia Nord, tenutosi nella comunità ADI di Castellanza. L'incontro CEIP imprenditori della Zona Campania e Molise ha preso avvio alle 9.30 di sabato 26 marzo. L'atmosfera calorosamente fraterna ha caratterizzato questi bei momenti in cui il pari sentimento ci ha resi gioiosi di essere partecipi della bella opera delle Assemblee di Dio in Italia.

Diversi fratelli imprenditori hanno risposto unitamente in buon numero, alcuni accompagnati dalle consorti; erano presenti anche pastori e consiglieri di chiesa; tutti hanno manifestato interesse e curiosità per la ripresa delle iniziative facendo domande ancor prima che i lavori avessero inizio. Con circa 250 presenze alle ore 10 è stato dato avvio ai lavori con la presidenza del fratello Fenicia, segretario del Comitato di Zona. Sin dalla preghiera di apertura si è avvertita la meravigliosa presenza di Dio. Il presidente ADI, Gaetano Montante, ha dato il suo fraterno saluto unitamente a quello del

Consiglio Generale delle Chiese ADI, presentando poi lo studio: "Imprenditoria Cristiana in tempi di recessione", con testo biblico di riferimen-

SOSTIENI RISVEGLIO PENTECOSTALE

Invia il tuo **sostegno** a **Risveglio Pentecostale**, il mensile di edificazione delle Chiese Cristiane Evangeliche *Assemblee di Dio in Italia*. Invia la tua offerta alle coordinate bancarie IBAN IT16 N076 0112 1000 0001 2710 323 o al conto corrente postale n.12710323 intestato a Risveglio Pentecostale, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova. Contatti e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org - SMS e WhatsApp 348.7265198

QRcode per PayPal



ria cristiana in tempi di recessione

di Zona Campania e Molise 26 marzo a Roccamonfina

to Genesi 41:53-57 "I sette anni d'abbondanza che c'era-no stati nel paese d'Egitto... finirono". La mente è corsa ai difficili tempi del periodo pandemico e alla sopraggiunta guerra in Ucraina, con possibili dure conseguenze anche per il nostro Paese. Lo studio, edificante ed attuale, ha affrontato temi vicini al mondo imprenditoriale in tempi di erosione delle riserve economiche accumulate negli anni di buoni dell'economia, ora quanto mai lontani. Sono stati toccati temi che, come imprenditori e professionisti, è possibile affrontare non con metodi palliativi, ma solo con l'aiuto della Parola di Dio, in continuo confronto con Dio e con l'opera Sua. E allora ecco esaminati paura, avidità, egoismo, mancanza di scrupoli, scoraggia-

re». Dopo lo studio l'attività CEIP, presentata dal fratello Daniele Sibilia, ha illustrato le modalità con cui è possibile collaborare con le comunità come supporto per i fratelli imprenditori, anche evangelizzando quei colleghi di lavoro e quelle persone che si incontrano nel quotidiano assetate di una parola d'incoraggiamento e di speranza. Si è fatto cenno a possibili attività come la dotazione di un ospedale da campo o di una tenda attrezzata per le emergenze e di scuole parificate ad ispirazione cristiano-evangelica; la costituzione di un pool di esperti con imprese collegate aventi la finalità dell'edificazione di nuovi locali di culto, oltre che altri progetti da sviluppare tenendo conto della realtà delle diverse comunità.

Dopo la pausa pranzo l'incontro è ripreso con interventi da



mento, pessimismo, depressione, stress... situazioni che possono colpire tutti, ma che vedono esposti in particolare gli imprenditori e i professionisti, siano essi credenti o meno. Sono la presenza della Parola di Dio e l'opera dello Spirito Santo che possono donare nuova visione a chi le ricerchi, nuove forze, qualità morali e soprattutto spirituali come fiducia, generosità, altruismo, forza, visione, coraggio, libertà. Tutto viene generato dalla Parola di Dio e ricevuto in preghiera. Il testo biblico ha condotto al confronto personale con la figura di Giuseppe, amministratore fedele ed esempio di fiducia e di dipendenza da Dio che passò da schiavo ad amministratore, imprenditore di riferimento per tutto il mondo economico del tempo in cui l'Egitto era paese fiorente e potente. In tutto questo Giuseppe, uomo di Dio, dimostrò di avere formazione, visione, azione, comprensione, qualità, capacità e scopo e, soprattutto, una vita spirituale che gli fu di sostegno, di guida e di forza, mentre Dio era presente in ogni situazione. Nel considerare le opportunità dell'imprenditorialità e dell'amministrazione delle risorse sotto la guida del Signore, diventa prioritaria la presenza divina che deve coinvolgere anche, oltre alla famiglia, ogni aspetto della vita, così come fu nella vita di Giuseppe che, pur avendo la consapevolezza di essere in una posizione di rilievo, non perse la dipendenza dalla sovranità di Dio, restando al centro della Sua volontà, perché «è Dio che fa cresce-

parte dei partecipanti oltre a riflessioni su temi ricorrenti nella vita degli imprenditori, facendo emergere la necessità di un confronto continuo tra CEIP, chiese e imprenditori, in un'azione sinergica per ottenere una grande e proficua benedizione.

Nel culto conclusivo, con la presidenza del presidente CEIP, il fratello Eliseo Fragnito, si è ricevuto il messaggio della Parola predicata dal fratello Montante dal testo di Marco 6:30-40, avente come tema: «Numeri, con una lezione». Il Signore ha parlato a tutti i presenti insegnando ed edificando in modo chiaro: come in quel giorno, sopra al monte, nonostante i numeri fossero contrari alla possibilità di dare da mangiare ai presenti, Gesù dimostrò che tutto è possibile, allo stesso modo, anche oggi, Lui sa trasformare i numeri, sa amministrare il poco facendolo diventare molto, dando anche una rimanenza notevole (dodici ceste!). Quanto ascoltato è stato di incoraggiamento a mettere a disposizione quanto abbiamo per il servizio a Dio, con fede e forte aspettativa in Gesù, Colui che guida imprese ed amministra la vita di ciascuno. Tutto questo affinché anche tutti gli imprenditori cristiani siano parti utili nel corpo unico della Sua opera.

La giornata si è conclusa con i saluti e il sentito ringraziamento a quanti hanno lavorato senza sosta per la buona riuscita dell'incontro e soprattutto a Dio, cui va tutta la riconoscenza per come provvede e per come tocca i cuori, facendo comprendere come ogni vita debba essere al centro della Sua volontà.

Giuseppe Tona per il comitato CEIP

8 X 1000 ADI



Chiese Cristiane Evangeliche
ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

**Il tuo
8x1000
per fare
infinite
di più**



Con l'**8x1000** alle *Assemblee di Dio in Italia* offri un aiuto concreto per la realizzazione di progetti umanitari in Italia e all'estero

RENDICONTO DELLE DESTINAZIONI DELL'OTTO PER MILLE NELL'ANNO 2021

Dipartimento del Tesoro: quota otto per mille IRPEF dichiarazioni 2018	€ 1.380.853,73
INTERVENTI UMANITARI A PERSONE E ASSOCIAZIONI EFFETTUATE IN ITALIA	
Emergenza Catastrofi Naturali: Comune di Bitù (Nu) (alluvione del 28/11/2020)	€ 3.000,00
Assistenza: Interventi in favore di famiglie e individui con gravi necessità	€ 27.000,00
Assistenza: Croce Rossa Italiana - Comitato di Susa - vari progetti	€ 2.000,00
Assistenza per Anziani e Bambini: Istituto Evangelico "Betania-Emmaus" - Fonte Nuova (Roma)	€ 270.000,00
Assistenza per Anziani: Istituto Evangelico "Betesda" - Macchia di Giarre (Cr)	€ 260.400,00
Accoglienza Immigrati: Centro ADI accoglienza Immigrati - Lampedusa	€ 21.000,00
Assistenza per Anziani: Istituto Evangelico "Eben-Ezer" - Corato (Ba)	€ 22.000,00
Assistenza medica: ALICo CUNEO ODV - Riabilitazione e musicoterapia per persone colpite da Ictus	€ 3.000,00
Assistenza: Dipartimento ADI-LIS (sostegno e assistenza sordi)	€ 7.000,00
Ricerca: A.I.R.C. - Associazione Italiana Ricerca sul Cancro	€ 5.000,00
Assistenza e Ricerca: A.I.L. - Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma	€ 5.000,00
Assistenza e Ricerca: F.I.S.M. - Fondazione Italiana Sclerosi Multipla	€ 5.000,00
Assistenza: Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi	€ 5.000,00
TOTALE EROGAZIONI PER INTERVENTI IN ITALIA	€ 635.400,00

COMUNICAZIONE	
Comunicazione: ADI - Servizio Audiovisivi per produzione materiale campagne promozionali	€ 30.000,00
Comunicazione: Campagna Web per sensibilizzazione e diffusione notizie dell'otto per mille	€ 5.000,00
Comunicazione: Pubblicazione resoconto otto per mille su quotidiani e settimanali nazionali	€ 39.317,43
TOTALE EROGAZIONI MATERIALE INFORMATIVO	€ 74.317,43
ISTRUZIONE E FORMAZIONE	
Istruzione: Istituto Biblico Italiano - Scuola di formazione biblica	€ 400.000,00
Totale Erogazioni per istruzione e formazione	€ 400.000,00
FONDO AMMINISTRAZIONE 8X1000	€ 69.000,00
INTERVENTI UMANITARI A PERSONE E ASSOCIAZIONI ALL'ESTERO	
Aiuti Emergenza Covid-19: Maranatha Full Gospel Association (India)	€ 5.000,00
Aiuti Emergenza Covid-19: People's Church Assembly of God (Colombo - Sri Lanka)	€ 5.000,00
Assistenza: ADI-Aid - Servizio di Adozioni a Distanza - Vari progetti	€ 30.000,00
Missionario in Congo: assistenza umanitaria per spese mediche e ospedaliere	€ 3.000,00
TOTALE EROGAZIONI PER INTERVENTI UMANITARI ALL'ESTERO	€ 43.000,00
Spese bancarie, imposte, commissioni e competenze negative	€ 163,40

Scopri come destinare il tuo contributo: www.8xmilleadi.it



Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche
"Assemblee di Dio in Italia" Ente Morale di Culto D.P.R.5.12.1959
n.1349 - Legge 22.11.1988 n.517

Mensile a carattere religioso pubblicato dal Consiglio Generale delle Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"

Direzione, Redazione e Amministrazione:
Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova
e mail: risveglio.pentecostale@assembleedidio.org
SMS e WhatsApp 348.7265198

"Risveglio Pentecostale" è la pubblicazione delle Assemblee di Dio in Italia che dal 1946 ha scopo di edificazione spirituale ed è sostenuto da libere offerte.

Versamenti in Posta su c/c postale n.12710323 intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova

Versamenti tramite canale bancario
codice IBAN IT16 N 07601 12100 0000 12710323
codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX intestato a:
Risveglio Pentecostale V. Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
o anche con **PayPal** seguendo il QRcode con il tuo smart-phone

Questo numero di Risveglio Pentecostale è disponibile in due tipi diversi di edizione elettronica: **edizione digitale** sfogliabile in Adobe Acrobat e **edizione per non vedenti** in cui gli articoli in solo testo leggibile a computer con un programma **screen reader**, sono inviati per email (i file sono disponibili nei formati .rtf .txt .doc .pdf .epub).

Stampa Cooperativa Tipografica Operai srl Vicenza
Spedizione in Abbonamento Postale Poste Italiane spa
D.L.353/03 (conv. L.27/02/04 n.46) art.1 com.2, DCB Vicenza

STAMPE PERIODICHE

Imprimé à taxe réduite taxe perçue tassa pagata Italia

In caso di mancata consegna si prega di restituire all'Agenzia di Vicenza CDM per la restituzione al mittente che si impegna di corrispondere il diritto fisso specificando il motivo contrassegando con una X il quadratino corrispondente:

- Destinatario**
- SCONOSCIUTO
 - PARTITO
 - TRASFERITO
 - IRREPERIBILE
 - DECEDUTO
- Indirizzo**
- INSUFFICIENTE
 - INESATTO
- Oggetto**
- RIFIUTATO
 - NON RICHIESTO
 - NON AMMESSO

grazie per la cortese collaborazione